

## ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 1967

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

## INDICE

	PAG.	PAG.	
ALMIRANTE: Concessione a privati di una spiaggia di Tirrenia (Pisa) (22178) . . .	10544	CASSIANI: Sistemazione strada dell'Apollinara in Terranova da Sivari (Cosenza) (23444) . . . . .	10553
AMBROSINI: Alloggi GESCAL ai soci della cooperativa Teledile di Verona (20026) .	10544	CAVALLARI: Indennità di liquidazione INA ai lavoratori delle imposte di consumo (22977) . . . . .	10554
BARCA: Applicazione legge sulla delimitazione delle zone depresse nelle Marche (23165) . . . . .	10545	CINCIARI RODANO MARIA LISA: Rifornimento idrico di Civitavecchia (Roma) (22967) .	10555
BIAGIONI: Conferimento di una supplenza presso la scuola media di Castelnuovo Garfagnana (Lucca) (22383) . . . . .	10546	COCCIA: Ponte sul Tevere nei pressi di Passo Corese (20589) . . . . .	10556
BIAGIONI: Ammissione alle facoltà di lettere e filosofia dei diplomati del liceo scientifico (22989) . . . . .	10546	COCCIA: Vertenza medici-INAM di Rieti (22314) . . . . .	10556
Bo: Sistemazione della viabilità comunale in Cantarana (Asti) (22088) . . . . .	10547	COCCO ORTU: Supplenze agli insegnanti di educazione fisica iscritti ai corsi dell'ISEF (23413) . . . . .	10556
Bo: Riscatto di alloggi IACP in provincia di Asti (22089) . . . . .	10547	DI LORENZO: Sviluppo porto di Siracusa (21473) . . . . .	10557
BOLOGNA: Salvaguardia di una basilica paleocristiana a Trieste (22651) . . . . .	10547	DURAND DE LA PENNE: Licenziamento assuntori già dipendenti dalle OREG di Genova (21940) . . . . .	10557
BONEA: Idoneità nei concorsi a preside come titolo preferenziale nell'assegnazione degli incarichi di presidenza (16911) . . . . .	10548	FIUMANÒ: Lavori pubblici in San Nicola di Caulonia (Reggio Calabria) (19436) .	10558
BONEA: Sistemazione strada statale « del Lido di Lecce » (23004) . . . . .	10548	FIUMANÒ: Energia elettrica in alcune contrade di Caulonia (Reggio Calabria) (22939) . . . . .	10560
BORGHI: Raccomandazione n. 490 del Consiglio d'Europa sul debito pubblico (22388) . . . . .	10548	FIUMANÒ: Licenziamenti al Corpo forestale dello Stato di Reggio Calabria (23113) .	10560
BOZZI: Ventilata chiusura biblioteca Alesandrina a Roma (21933) . . . . .	10550	FODERARO: Nuclei di industrializzazione in Calabria (19328) . . . . .	10561
BOZZI: Ostelli della gioventù in Italia (22772)	10550	FODERARO: Pesca di frodo nel mar Jonio (21754) . . . . .	10562
BRONZUTO: Raddoppio binario della Circumvesuviana (22310) . . . . .	10551	FODERARO: Quota di riserva per le imprese industriali meridionali (22343) . . . . .	10662
BUFFONE: Contributo statale per l'edilizia scolastica in Rogliano (Cosenza) (20803)	10552	FODERARO: Rete idrica in Pedivigliano (Cosenza) (22765) . . . . .	10563
CALASSO: Sulla determinazione dei redditi mobiliari degli artigiani edili da parte dell'intendenza di finanza di Lecce (22204) . . . . .	10552	FUSARO: Ostelli per la gioventù in Italia (22926) . . . . .	10563
CALASSO: Strade di circonvallazione in provincia di Lecce (22785) . . . . .	10552	GAGLIARDI: Classificazione del reddito mobiliare delle aziende costituite in società (21261) . . . . .	10564
CAPUA: Smottamenti di terreni espropriati per l'« autostrada del sole » in Calabria (21224) . . . . .	10553	GENNAI TONIETTI ERISIA: Rinnovo concessione miniere demaniali all'Italsider dell'isola d'Elba (23102) . . . . .	10564

## IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 1967

	PAG.
GIOMO: Idoneità nei concorsi a preside come titolo preferenziale nell'assegnazione degli incarichi di presidenza (19259) . . . . .	10565
GOLINELLI: Zuccherificio di Cavarzere (Padova) (22423) . . . . .	10565
JACAZZI: Apertura al pubblico della reggia di Caserta (22053) . . . . .	10566
LEVI ARIAN GIORGINA: Conferimento degli incarichi a preside (17005) . . . . .	10566
LIZZERO: Sistemazione strada statale n. 251 (22681) . . . . .	10567
MAGNO: Opere pubbliche in Volturino (Foggia) (22223) . . . . .	10567
MANCO: Impianto per la dissalazione dell'acqua in Puglia (6137, già orale) . . . . .	10568
MANNIRONI: Succursale ufficio postale di Olbia (Sassari) (24058) . . . . .	10568
MILIA: Servizio di assistenza medica in Viddalba (Sassari) (22649) . . . . .	10568
MILIA: Succursale ufficio postale di Olbia (Sassari) (23603) . . . . .	10569
MINASI: Frane in comune di Caulonia (Reggio Calabria) (19570) . . . . .	10569
MONTANTI: Ente zolfi italiani (6174, già orale) . . . . .	10571
MORO DINO: Immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (22153) . . . . .	10572
PICCIOTTO: Pagamento bollette ENEL a Camigliatello Silano (Cosenza) (5787, già orale) . . . . .	10572
POERIO: Scuole materne in provincia di Catanzaro (19882) . . . . .	10573
QUARANTA: Operato del segretario generale del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno (23472) . . . . .	10573
QUARANTA: Elezioni amministrative in Nusco (Avellino) (23621) . . . . .	10574
RICCIO: Superstrada Pescara-Benevento-Caianello-« autostrada del sole » (20298) . . . . .	10574
SAMMARTINO: Tracciato delle strade statali Venafrana e Appulo-Sannitica (20680) . . . . .	10575
SCALIA: Agenzia postale a Sant'Anna (Enna) (23744) . . . . .	10575
SERVADEI: Deroga al divieto di pesca nel litorale romagnolo (21513) . . . . .	10575
SERVELLO: Attenuazione dell'onere fiscale nei confronti dei redditi minimi (22788) . . . . .	10576
SERVELLO: Imposta di famiglia in Stradella e Broni (Pavia) (23495) . . . . .	10576
SERVELLO: Utilizzazione prestito del Governo italiano a quello tunisino (23695) . . . . .	10577
SILVESTRI: Presidenza della scuola media Davilla di Piove di Sacco (Padova) (23131) . . . . .	10578

	PAG.
TURNATURI: Compenso lavoro straordinario ai dipendenti dalle imposte dirette (22632) . . . . .	10578
URSO: Alberghi per la gioventù in Italia (22650) . . . . .	10578
VALITUTTI: Incarichi di presidenza nelle scuole secondarie (18252) . . . . .	10579
VERONESI: Eliminazione curva sulla statale n. 12 in Volano (Trento) (22680) . . . . .	10579

**ALMIRANTE.** — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere se risponda a verità la notizia per cui la capitaneria di porto di Livorno si appresterebbe a concedere la concessione di un tratto di spiaggia libera in località Tirrenia (Pisa), accanto al Bagno Anna, ad una società privata.

Per sapere se il ministro sia a conoscenza delle pressanti richieste, a suo tempo avanzate dai bagnini di Marina di Pisa, al fine di ottenere la concessione degli arenili liberi in Tirrenia; richieste giustificate dal fatto, non certo indifferente, di aver perduto tutto in Marina di Pisa a causa delle mareggiate.

Per sapere come si giustifichi l'atteggiamento della locale capitaneria di porto di Livorno che, mentre dice « no » all'umile gente di Marina di Pisa, si dimostra disposta a dire « sì » ad una società privata, ricca di mezzi e di appoggi. (22178)

**RISPOSTA.** — Nella zona di arenile del comprensorio Tirrenia-Calambrone la locale autorità marittima ha sempre evitato di assentire concessioni demaniali, ritenendo preferibile che la spiaggia fosse destinata al pubblico uso.

In relazione a tale indirizzo sono state respinte diverse istanze ivi comprese quelle di alcuni concessionari della spiaggia di Marina di Pisa che erano rimasti privi di arenili a seguito dei noti fenomeni di erosione.

In particolare anche la Società immobiliare alberghi, proprietaria dell'*hotel* Golf di Tirrenia aveva richiesto un tratto di arenile, antistante la zona dell'ente autonomo Tirrenia, per la posa di ombrelloni e sedie a sdraio.

Tale istanza, come le precedenti, è stata però respinta, sempre con l'intendimento di non sottrarre arenile all'uso pubblico.

*Il Ministro:* NATALI.

**AMBROSINI.** — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che la so-

cietà SIP-Telve, del gruppo IRI, ha assunto nel marzo 1958, veste d'appaltante — nel quadro del programma INA-Casa — per la costruzione di un condominio ai propri dipendenti consociati nella cooperativa Teledile, che il costo del condominio presenta una differenza di sei milioni in più rispetto a quanto previsto dalla gestione INA-Casa e dalla gara di appalto; che l'attuale valore dello stabile è notevolmente deprezzato per carenze di costruzione; che non risulta abbiano avuto seguito la protesta, appoggiata da perizie tecniche, dei cooperatori, poi convalidata da perizia del tribunale di Roma contenente gravi addebiti a carico della ditta costruttrice; che l'amministratore dello stabile, colpevole di aver denunciato gli abusi e di averli esposti alla polizia giudiziaria, è stato licenziato — se e come si propongano di intervenire a difesa dei conculcati diritti dei cooperatori della Teledile. (20026)

**RISOSTA.** — Dagli accertamenti esperiti è risultato che il consulente tecnico, nominato nel 1962 dal tribunale di Verona a seguito della istanza dei soci della locale cooperativa La Teledile cantiere n. 12015, ha presentato nell'ottobre dell'anno successivo una dettagliata relazione sullo stato degli alloggi sociali.

Il collaudatore della GESCAL, dal canto suo, riprese le operazioni di collaudo sospese per le vicende giudiziarie di cui sopra, ha prescritto all'impresa appaltatrice l'esecuzione di alcuni lavori di ripristino e completamento, tenendo anche conto di quanto esposto nella perizia del consulente tecnico nominato dal tribunale.

Dal certificato di collaudo, emesso in data 9 dicembre 1964, emerge che gli inconvenienti di che trattasi sono stati eliminati.

La costruzione dell'immobile è stata realizzata entro i limiti di somma originariamente autorizzati dalla gestione.

Tenuto conto del certificato di collaudo delle opere in cemento armato a suo tempo rilasciato dalla prefettura nonché della licenza di abitabilità degli alloggi, la GESCAL ha sottoposto ai propri organi deliberanti le risultanze di collaudo che sono state approvate il 7 maggio 1965.

Il Ministero delle partecipazioni statali ha dal canto suo comunicato che l'impresa costruttrice, su richiesta dei singoli soci che se ne assumevano l'onere e con l'assenso del progettista a direttore dei lavori, ha eseguito in ciascun alloggio sociale opere di miglioria che successivamente taluni soci, tra cui l'al-

lora presidente della cooperativa, non hanno inteso pagare per asserite deficienze dell'opera principale.

Detti soci sono stati citati in giudizio dalla ditta e condannati al pagamento.

Si aggiunge che analoghe lagnanze, contenute in una lettera anonima indirizzata nel marzo 1966 alla procura della Repubblica di Verona, hanno costituito oggetto di lunghe e minuziose indagini da parte del magistrato penale il quale ha concluso il procedimento con decreto di archiviazione per insussistenza di qualsiasi elemento di reato.

Lo stesso Ministero delle partecipazioni statali ha fatto presente che, presumibilmente per i fatti cennati, l'ex presidente della cooperativa, dipendente dalla Telve (ora SIP), ha compiuto frequenti atti di indisciplina, di non collaborazione e di ostilità nei confronti dei superiori che ne hanno reso inevitabile il licenziamento per la giusta causa.

*Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Bosco.*

**BARCA.** — *Al Ministro del bilancio e della programmazione economica.* — Per conoscere lo stato di applicazione della legge 22 luglio 1966, n. 614, nelle Marche e per sapere in particolare se tale legge venga applicata secondo criteri oggettivi, sotto il controllo e la responsabilità del CIPE, o secondo criteri discrezionali ed arbitrari diversi da comune a comune; per sapere ancora, nel caso che i criteri siano oggettivi e generali, su quali basi la democrazia cristiana abbia affermato con pubblici manifesti che l'applicazione della legge al comune di Porto San Giorgio « è esclusivamente merito dell'opera silenziosa ed efficace svolta dalla democrazia cristiana e dal suo illustre parlamentare Danilo De' Cocci, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, il quale è riuscito a fare più di quanto non abbiano fatto ministri eletti nella circoscrizione marchigiana ». (23165)

**RISPOSTA.** — Alla delimitazione delle zone depresse dell'Italia settentrionale e centrale, diverse dai territori indicati dall'articolo 3 della legge 10 agosto 1964, n. 646, provvede il Comitato interministeriale della programmazione economica su proposta dell'apposito Comitato presieduto dal ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord (articolo 1 legge 22 luglio 1966, n. 614).

Fino alla costituzione delle regioni a statuto ordinario, alla delimitazione delle zone di che trattasi ed alla predisposizione dei piani

relativi si provvede, tra l'altro, previa consultazione dei comitati regionali per la programmazione economica, istituiti con decreto ministeriale 22 settembre 1964 e successive modificazioni ed integrazioni.

Nelle Marche, come nelle altre regioni interessate del centro-nord, la delimitazione delle zone da ammettere ai benefici di cui alla citata legge n. 614 è stata effettuata, non a seguito di pressioni o sollecitazioni particolari, ma dopo un esame serio ed attento compiuto dal CIPE sulla base dei criteri fissati dalla legge.

In particolare poi sono state quasi integralmente seguite le indicazioni fornite dal competente comitato regionale della programmazione economica: indicazioni scaturite dagli studi compiuti dall'istituto regionale oltre che da un approfondito e democratico dibattito, a cui hanno avuto modo di partecipare qualificati rappresentanti dei comuni e delle categorie interessate all'applicazione della legge più volte citata.

L'attuazione delle direttive in questione — che è, del resto, appena avviata, dato il breve tempo trascorso — avverrà certamente nel pieno rispetto delle determinazioni adottate dagli organi dello Stato i quali d'altra parte sono tutti impegnati all'osservanza della linea fissata dal CIPE.

*Il Ministro:* PIERACCINI.

BIAGIONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se abbia sbagliato il preside di una scuola media statale, il quale, dopo aver provveduto alla nomina di un supplente temporaneo, che pur avendo chiare benemerienze didattiche nella scuola privata, era in possesso soltanto, come titolo di studio riconosciuto per la scuola pubblica, della licenza di quinta elementare (mentre risulta in possesso di titoli accademici equivalenti per per studi e dottrina, agli studi superiori ed universitari, conseguiti però in istituti privati) di fronte alla minaccia di ricorso al provveditore da parte di una laureata in scienze politiche ha provveduto alla revoca della nomina dell'insegnante in cattedra ed ha assegnato la supplenza alla laureata, la quale aveva, a suo tempo, rivolto allo stesso preside la domanda di supplenza per insegnamento sia di lingua straniera sia per materie letterarie. L'interrogante chiede se l'azione del preside abbia rispettato la norma dell'articolo 27 dell'ordinanza ministeriale 24 febbraio 1966 concernente la nomina degli inse-

gnanti di ruolo negli istituti di istruzione secondaria per l'anno 1966-67, oppure se fosse suo dovere mantenere la nomina del supplente, in cattedra da diversi giorni. (22383).

RISPOSTA. — Il caso riguarda il conferimento di un supplenza di materie letterarie presso la scuola media statale n. 2 di Castelnuovo Garfagnana, ai sensi del terzo comma dell'articolo 27 dell'ordinanza ministeriale 24 febbraio 1966, relativo alle nomine, con carattere eccezionale e temporaneo, di persone munite di titoli di studio diversi da quelli prescritti.

Il preside della predetta scuola aveva conferito la supplenza, in data 28 ottobre 1966, ad un aspirante sfornito del prescritto titolo di studio; successivamente, in data 22 novembre, nominò per lo stesso insegnamento un altro aspirante pure sfornito del titolo prescritto. Ambedue gli aspiranti avevano a suo tempo presentato domanda per ottenere la nomina.

L'ordinanza ministeriale, al quinto comma del citato articolo 27, contempla un'ipotesi di nuovo atto di nomina sullo stesso posto d'insegnamento, precedentemente conferito a persona sprovvista del prescritto titolo di studio: infatti coloro che siano forniti di tale titolo, hanno il diritto di ottenere il posto in luogo del supplente assunto ai sensi del citato terzo comma, purché ne facciano richiesta entro il 31 dicembre.

La disposizione non è, ovviamente, applicabile alla diversa fattispecie prospettata dall'interrogante, per la quale non è dato rinvenire nella stessa ordinanza alcuna norma specifica.

Il secondo provvedimento, con il quale il preside ritenne di modificare, nell'esercizio della discrezionalità prevista dal citato terzo comma dell'articolo 27, le sue precedenti determinazioni in merito al conferimento della supplenza, va configurato quale manifestazione del potere di cui, secondo i principi di carattere generale, l'organo amministrativo dispone in ordine al riesame e al ritiro dei suoi precedenti atti.

Risulta, per altro, che l'interessato non propose avverso il secondo provvedimento il ricorso previsto dall'ordinanza ministeriale.

*Il Ministro:* GUI.

BIAGIONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se ritenga ingiusto che agli studenti in possesso del titolo di licenza di liceo scientifico sia preclusa la iscr-

zione alla facoltà di lettere e filosofia per il conseguimento della laurea in lingue e letterature straniere moderne (indirizzo europeo).

Fra le materie di studio per il conseguimento della predetta laurea, non è compreso, infatti, il greco, mentre le prove scritte di italiano e latino sono previste distinte e quindi differenziate da quella che devono sostenere gli studenti di lettere. (22989)

RISPOSTA. — La preclusione, per i diplomati del liceo scientifico, dell'accesso ai corsi di laurea della facoltà di lettere e filosofia e non soltanto a quello in lingue e letterature straniere moderne, deriva dalla specifica norma contenuta nell'articolo 6 della legge 31 dicembre 1962, n. 1859. Detta norma, ampliando le precedenti possibilità di accesso agli studi universitari dei predetti diplomati, ha, infatti, previsto l'ammissione dei medesimi a tutte le facoltà, fatta espressa eccezione per quella in lettere e filosofia.

Si nota, d'altra parte, che, allo stato attuale della legislazione, il diploma di scuola di secondo grado non consente generalmente l'accesso a tutte le facoltà universitarie e che i diplomati del liceo scientifico possono accedere ai corsi di laurea in lingue e letterature straniere istituiti presso le facoltà di magistero, l'istituto universitario orientale di Napoli, l'istituto universitario di Venezia ed a quelli annessi ad alcune facoltà di economia e commercio.

Si fa, comunque, presente che la materia concernente gli accessi universitari sarà riveduta in sede di attuazione del riordinamento universitario al quale è rivolto il disegno di legge di cui all'atto della Camera dei deputati n. 2314.

*Il Ministro: GUI.*

BO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per chiedere se e quando si ritenga possibile l'accoglimento delle istanze del comune di Cantarana (Asti) in merito alla richiesta del contributo statale sulla spesa necessaria per la sistemazione delle strade comunali Bricco Morra-Serramezzana (preventivo di lire 5.860.000) e Bricco Grosso-Roncasola (preventivo di lire 5.153.000);

Per sapere se — in considerazione del fatto che si tratta di un piccolo comune rurale notoriamente alle prese con le difficoltà derivanti dalla sua economia particolarmente depressa — si ritenga opportuno agevolare al massimo la sollecita e favorevole soluzione delle pratiche stesse. (22088)

RISPOSTA. — Con istanza 4 giugno 1965, il comune di Cantarana (Asti) ha chiesto la concessione del contributo di cui alla legge 21 aprile 1962, n. 181 per la sistemazione delle strade comunali:

a) Bricco-Morra-Serramezzana, del previsto importo di lire 5.900.000;

b) Bricco Grosso-Roncasola dell'importo di lire 5.200.000.

Tali opere, incluse nella graduatoria predisposta per il corrente anno dell'ufficio del genio civile di Asti, saranno tenute presenti nella eventualità di formulazione di programmi per opere del genere, in relazione alle disponibilità dei fondi e alla necessità ed urgenza di altri lavori di analoga natura.

*Il Ministro: MANCINI.*

BO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato delle pratiche di riscatto di alloggi avviate nel 1963, dagli inquilini dell'IACP della provincia di Asti ai sensi dell'articolo 14 della legge 27 aprile 1962, n. 231, sostitutivo dell'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2.

Per sapere se e come si intendano rimuovere le cause del grave ritardo che caratterizza la definizione di tali pratiche, ad evitare il protrarsi della lunga attesa degli inquilini interessati che da quasi quattro anni — dopo aver effettuato i versamenti richiesti — non hanno ancora ricevuto risposta in merito alle istanze di riscatto da essi presentate. (22089).

RISPOSTA. — Questo Ministero ha interessato l'IACP di Asti affinché faccia luogo, senza ulteriore remora, agli adempimenti di competenza ai fini della più sollecita stipula degli atti di cessione degli alloggi agli inquilini che ne hanno fatto richiesta.

*Il Ministro: MANCINI.*

BOLOGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali siano i provvedimenti che intende prendere allo scopo di preservare dall'acqua piovana abbondantemente infiltrata, dallo stato di abbandono e quindi dalla loro paventata rovina i mosaici della basilica, riportati di recente alla luce con lavori di scavo e di restauro che sono costati circa 20 milioni, di via della Madonna del Mare in Trieste.

I mosaici, rimasti sul posto ove sono stati ritrovati, si trovano attualmente al coperto in una specie di cantinone. Ma, oltre

ad essere soggetti al deterioramento a causa dell'umidità e, soprattutto, delle infiltrazioni di acqua piovana che — come nei giorni scorsi — ha allagato il locale, detti mosaici non sono accessibili al pubblico poiché vi manca tuttora un adeguato accesso.

L'interrogante chiede al ministro se creda di intervenire non solo per salvare da rovina sicura detti mosaici, ma anche per rendere possibile al pubblico la loro visita, sì da giustificare tra l'altro la spesa sinora effettuata di circa 20 milioni di lire. Ciò potrebbe essere fatto con poca spesa, e i lavori per rendere possibile l'accesso ai mosaici sarebbe bene fossero effettuati al più presto sì da poter aprire al pubblico il luogo per il 1968, 50° anniversario della redenzione di Trieste. (22651)

RISPOSTA. — I reperti della chiesa paleocristiana di via Madonna del Mare in Trieste sono stati conservati in sito, in un vano sotterraneo coperto da un solettone, capace di resistere ai carichi dinamici dei veicoli che percorrono la strada.

Allo smaltimento dell'acqua all'interno del vano viene provveduto mediante una pompa a funzionamento automatico, sistemata in apposito pozzetto. Attualmente si può accedere al vano attraverso una botola sul marciapiede antistante l'edificio scolastico Giosuè Carducci.

La competente soprintendenza ha assicurato che non esiste pericolo per la conservazione dei mosaici. Per le opere di consolidamento e di restauro del pavimento musivo, per la costruzione di un facile accesso e per l'impianto di illuminazione, la soprintendenza medesima ha, d'altra parte, compilato apposita perizia di spesa per lire 5.500.000.

Il Ministero ha già emanato il decreto di approvazione della predetta perizia. Può, pertanto, presumersi che entro il corrente anno i lavori saranno ultimati e sarà, quindi, consentita al pubblico la visita dei reperti.

*Il Ministro: GUI.*

BONEA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se ritenga opportuno che nell'assegnazione degli incarichi di presidenza in nuovi istituti o in sedi che si rendano vacanti, sia ritenuto titolo preferenziale su ogni altro, l'idoneità conseguita nei concorsi a preside e se, in conseguenza, intenda impartire ai provveditori agli studi disposizioni in tal senso. (16911)

RISPOSTA. — L'inclusione nelle graduatorie di merito dei concorsi a posti di preside, quale titolo di precedenza assoluta per l'incarico della presidenza, è prevista dall'articolo 2 della legge 4 ottobre 1966, n. 849.

Gli opportuni chiarimenti in relazione alla predetta norma sono stati forniti con circolare del 16 agosto 1967, n. 305.

*Il Ministro: GUI.*

BONEA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se ritenga opportuno disporre, al fine di preservare dalla rovina la ossatura della strada statale n. 543, « del lido di Lecce », la definitiva stesura del tappetino bitumoso che al momento dell'ampliamento della vecchia sede con la creazione della doppia strada con spartitraffico, non fu eseguita dall'amministrazione provinciale per l'imminente passaggio della stessa allo Stato.

Da quel tempo, alla pubblicazione del decreto ministeriale 17 aprile 1967, che classifica la suddetta strada tra le statali sono passati oltre sette anni. (23004)

RISPOSTA. — È in corso la procedura relativa alla consegna all'ANAS, da parte dell'amministrazione provinciale di Lecce, della strada recentemente classificata con la denominazione: statale n. 543, « del lido di Lecce ».

Per detta strada l'ANAS ritiene necessari, anzitutto, interventi saltuari per il consolidamento della sovrastruttura stradale, la quale presenta, in più parti, cedimenti ed avvallamenti più o meno estesi.

Solo dopo il risanamento sovrastrutturale si potrà procedere alla stesura di un tappetino bitumoso, come richiesto.

I predetti lavori, per una spesa attualmente presunta di lire 80 milioni, potranno avere corso compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

*Il Ministro: MANCINI.*

BORGHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del bilancio e programmazione economica, delle finanze e del tesoro.* — Per conoscere il punto di vista del Governo sulla raccomandazione n. 490, relativa alle misure idonee ad alleggerire il debito dei paesi in via di sviluppo, approvata dall'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa nella sessione di aprile — su proposta della Commissione economica (documento 2209) — ed in particolare se il Governo italiano intenda prendere o abbia preso iniziati-

ve nel senso indicato in detta raccomandazione, in cui si suggerisce una serie di misure finanziarie per raggiungere tali obiettivi. (22388)

**RISPOSTA.** — Il progetto di raccomandazione n. 490, nel testo approvato dall'Assemblea consultiva durante la diciannovesima sessione ordinaria (Strasburgo 24-28 aprile 1967), è stato preso in esame nel corso della 161ª riunione dei delegati dei ministri. I rappresentanti di alcuni paesi (Irlanda, Turchia, Paesi Bassi) si sono espressi in senso favorevole all'approvazione della raccomandazione; altri hanno fatto presente che i lavori della OCSE per l'elaborazione di una convenzione sulla protezione dei beni privati non sono ancora giunti a conclusione e che il progetto della Banca mondiale per la creazione di un ente internazionale per l'assicurazione degli investimenti è ancora in una fase preliminare.

Per quanto riguarda la posizione del nostro paese, è da ricordare che la convenzione sulla protezione dei beni privati, alla quale il Governo italiano si è dichiarato favorevole, è stata trasformata dall'OCSE in un progetto di risoluzione del Consiglio, con l'adesione e l'appoggio dei nostri rappresentanti. Il Governo italiano è anche favorevole e continua a dare il suo costruttivo apporto agli studi circa la proposta per la creazione di un sistema internazionale per l'assicurazione degli investimenti.

Quanto alla raccomandazione dell'OCSE sulle condizioni e modalità finanziarie degli aiuti ai paesi in via di sviluppo, approvata dal DAC nel luglio 1965, si precisa che il Governo italiano ha aderito a tale raccomandazione con espressa riserva. Da parte nostra infatti non si è mancato di far valere innanzitutto che l'applicazione di condizioni fisse prestabilite per tutte le forniture ai paesi in via di sviluppo — qualora fosse intesa in senso troppo rigido — contrasterebbe con il criterio che le condizioni dei crediti debbano tenere conto non soltanto della situazione del paese beneficiario ma anche della natura dei beni forniti. Si è fatto valere altresì che i paesi industriali erogatori degli aiuti hanno possibilità economiche o finanziarie molto differenziate; un dato di fatto, questo, di cui sarebbe irrealistico non voler tener conto.

In effetti il Governo italiano ha compiuto e compie ogni sforzo per aumentare e migliorare l'apporto del nostro paese alla soluzione del problema del sottosviluppo nel

mondo che costituisce senza dubbio uno dei problemi fondamentali del nostro tempo.

L'ammontare complessivo delle risorse fornite dall'Italia è andato aumentando di anno in anno; è rallentato negli anni 1964 e 1965 in dipendenza della nota situazione congiunturale del paese, ma nel 1966 ha avuto un notevole impulso (832 milioni di dollari), superando largamente quella quota dell'1 per cento del reddito nazionale che è stata indicata come obiettivo della risoluzione del decennio per lo sviluppo dell'ONU e della conferenza di Ginevra per il commercio e lo sviluppo (UNCTAD).

Le risorse in tema di finanziamento degli aiuti ai paesi in via di sviluppo, difatti, previste dal programma economico nazionale per il quinquennio 1966-70 ammontano a circa mille miliardi di lire.

Le condizioni finanziarie dei crediti concessi dall'Italia sono andate gradatamente migliorando sia per la durata sia per il periodo di grazia ed il tasso di interesse. Ulteriori miglioramenti saranno possibili grazie alla recente legge 28 febbraio 1967, n. 131, che appronta nuovi, più flessibili strumenti. I prestiti privati concessi a fronte di forniture a pagamento differito e che, in base agli accordi di Berna, avevano durata non superiore a 5 anni, vengono ora correntemente concessi a 8-10 anni, con un periodo di grazia adeguato alla natura dei beni forniti. Nel caso di forniture nell'ambito di consorzi internazionali di finanziamento (India, Pakistan, Grecia e Turchia) la durata dei crediti è normalmente non inferiore a 10 anni. Grazie all'intervento dell'Istituto centrale per il credito a medio termine (Mediocredito centrale), il tasso di interesse praticato per queste operazioni si aggira attualmente intorno al 5,90 per cento, sensibilmente inferiore al costo del denaro sul nostro mercato dei capitali (8,20-8,50 per cento). Anche i premi di assicurazione sono stati sensibilmente ridotti.

Va inoltre osservato che i crediti finanziari concessi dall'Italia presentano condizioni sensibilmente più favorevoli di quelle di mercato, grazie al contributo di interessi accordato a carico del bilancio statale, in misura oscillante fra lo 0,75 per cento ed il 4,65 per cento. Lo sforzo che ciò impone al bilancio dello Stato è tanto più apprezzabile se si considerano le difficoltà che il nostro paese incontra in materia di sufficiente formazione di risparmio e in dipendenza della delicata situazione in cui si dibatte la finanza pubblica.

Nel caso del prestito effettuato dal Governo italiano a quello indiano, le condizioni sono ad esempio, particolarmente favorevoli (16 anni, 2,30 per cento).

Il Governo italiano condivide le preoccupazioni che derivano dal crescente indebitamento verso l'estero dei paesi in via di sviluppo e si adopera per alleviarne le conseguenze partecipando attivamente alle iniziative internazionali intese a migliorare la situazione delle loro bilance dei pagamenti. Anche in merito al problema dei prestiti legati all'utilizzo nel paese erogatore, da parte italiana è stato più volte confermato in sede internazionale che siamo pronti a procedere ad una maggiore liberalizzazione nell'impiego degli aiuti; ed auspichiamo che analogo atteggiamento venga adottato dagli altri paesi industriali.

Da parte italiana è stato compiuto e verrà proseguito ogni utile sforzo per migliorare il nostro contributo alla soluzione del grave problema, nei limiti, bene inteso, delle nostre possibilità di bilancio e della nostra fase di sviluppo industriale e finanziario.

*Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: LUPIS.*

**BOZZI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Al fine di conoscere le ragioni che hanno indotto l'autorità ministeriale ad adottare il grave provvedimento di chiusura della biblioteca Alessandrina a Roma, e se intenda disporre urgentemente la revoca, ammettendo l'accesso degli studenti nella misura più larga di orario, consentita dalle esigenze dei turni di servizio del personale.

(21933)

**RISPOSTA.** — Nessun provvedimento di chiusura della biblioteca Alessandrina fu mai adottato. Si ritiene, pertanto, che l'interrogante si riferisca a certe resistenze che nella primavera scorsa furono manifestate dal personale interessato, in relazione alla richiesta avanzata dagli studenti universitari intesa alla protrazione permanente dell'orario di chiusura della biblioteca.

L'orario normale di apertura della biblioteca Alessandrina è uno dei più lunghi tra quelli osservati dalle biblioteche pubbliche statali: esso inizia alle ore 9 e dura ininterrottamente fino alle ore 20.

All'ampliamento dell'orario le attuali limitate disponibilità di personale, al quale non è possibile far effettuare prestazioni straordinarie oltre un certo limite, sia perché

non può essere a ciò costretto sia perché non è prevista la retribuzione del servizio notturno.

L'amministrazione non ha, comunque, mancato di attuare ogni possibile intervento al fine di venire incontro alle esigenze degli studenti dell'università di Roma. Come soluzione di carattere transitorio, d'intesa con la predetta università, nei cui locali la biblioteca è ubicata, è stato stabilito di mettere a disposizione degli studenti, nei periodi degli esami, le sale di lettura e consultazione sino alle ore 23 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Tra l'altro, tale soluzione è stata possibile in quanto il personale si è volontariamente offerto per i turni serali e si sono reperiti fondi integrativi per la retribuzione del lavoro straordinario.

Una soluzione definitiva del problema, al quale l'onorevole interrogante si riferisce, potrà attuarsi non appena l'ampliamento degli organici, cui è rivolto il disegno di legge n. 2406 (assegnato alla VI Commissione del Senato in sede deliberante), consentirà l'assunzione di nuovo personale, ed entrerà in vigore il nuovo regolamento dei servizi, attualmente in corso di perfezionamento.

*Il Ministro: GUI.*

**BOZZI, FERIOLI E DE LORENZO.** — *Ai Ministri del turismo e spettacolo, della pubblica istruzione e delle finanze.* — Per sapere quali provvedimenti intendano prendere, rispettivamente o di concerto, al fine di stimolare e favorire lo sviluppo e la diffusione in tutto il territorio nazionale degli ostelli della gioventù.

Al riguardo si fa presente che il numero degli ostelli, già inizialmente insufficiente, in questi ultimi cinque anni è costantemente diminuito, mentre la frequenza negli ostelli è progressivamente aumentata e conseguentemente le possibilità di ricezione si sono ridotte. Questa critica situazione, determinata dalla mancanza di una politica di sviluppo a favore del settore, comporterà una flessione nella corrente turistica interna ed estera, senza contare che vengono così disattese tutte le funzioni cui assolvono gli ostelli sul piano sociale ed educativo.

Gli interroganti chiedono quindi che, al fine di evitare il verificarsi di questa eventualità, si adottino con urgenza misure a breve e a lungo termine, che possano assicurare l'estensione della rete degli ostelli ed alberghi per la gioventù non potendosi, d'al-



tra parte, pretendere che ciò possa realizzarsi con le irrisorie precarie disponibilità finanziarie assegnate all'Associazione italiana alberghi per la gioventù, che è l'unico ente italiano ammesso come membro alla *International Youth Hostel Federation*. (22772)

RISPOSTA. — La chiusura di alcuni ostelli per la gioventù, verificatasi nel corso degli ultimi anni, è stata determinata da una serie di ragioni di varia natura che hanno dato spesso origine a gestioni deficitarie.

Si fa, per altro, presente che il Ministero del turismo e dello spettacolo nei limiti delle possibilità di bilancio, come risulta dall'allegato prospetto, da molti anni sovvenziona la Associazione italiana alberghi per la gioventù, che riceve anche una sovvenzione annua di lire 5 milioni dal Ministero della pubblica istruzione.

Inoltre è da considerare anche il finanziamento indiretto, erogato da questa amministrazione mediante la assegnazione di contributi concessi a favore dei comitati periferici dell'AIG dagli enti provinciali per il turismo (per il 1966 sono stati operati 16 interventi per un totale di lire 24 milioni), e i contributi che gli stessi enti provinciali destinano a tale scopo.

La predetta associazione potrà trarre ulteriori mezzi finanziari per la propria attività dai due provvedimenti predisposti da questa amministrazione ed attualmente all'esame dei dicasteri interessati.

Nel primo disegno di legge concernente lo adeguamento dei mezzi finanziari dell'organizzazione turistica nazionale, è previsto che lo stanziamento a favore di enti che, senza scopo di lucro, svolgono attività dirette ad incrementare il movimento dei forestieri o il turismo sociale e giovanile, sia elevato da lire 600 milioni a lire 1.200 milioni annui.

Nell'altro schema di disegno di legge concernente le provvidenze per la razionalizzazione e lo sviluppo della ricettività alberghiera e turistica è prevista esplicitamente la concessione di mutui venticinquennali a tasso agevolato del 4 per cento fino al 50 per cento della spesa, nonché di contributi in conto capitale nella misura massima del 15 per cento della spesa per la realizzazione degli alberghi della gioventù.

Nello stesso schema di provvedimento è previsto che ove i detti alberghi vengano realizzati in territori compresi tra le aree depresse del centro-nord (di cui alla legge 10 agosto 1950, n. 647 e successive modificazioni) o in territori del meridione (di cui alla

legge 10 agosto 1950, n. 646 e della legge 25 giugno 1965, n. 717) e nelle zone montane (di cui alla legge 27 luglio 1952, n. 991), il limite dei mutui concedibili può essere elevato al 70 per cento della spesa riconosciuta ammissibile e il tasso di interesse ridotto al 3 per cento.

*Il Ministro del turismo e dello spettacolo: CORONA.*

CONTRIBUTI CONCESSI DAL MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO ALL'ASSOCIAZIONE ITALIANA ALBERGHI PER LA GIOVENTÙ DAL 1956 AL 1966

Anno di incasso	TOTALE
1956 . . . . .	L. 35.000.000
1957 . . . . .	» 30.000.000
1958 . . . . .	» 18.000.000
1959 . . . . .	» 18.000.000
1960 . . . . .	» 20.400.000
1961 . . . . .	» 15.000.000
1962 . . . . .	» 15.000.000
1963 . . . . .	» 22.500.000
1964 . . . . .	» 40.000.000
1965 . . . . .	» 35.000.000
1966 . . . . .	» 47.000.000

BRONZUTO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti e aviazione civile.* — Per sapere se risponda al vero che, nel corso dell'esecuzione dei lavori di raddoppio del binario della ferrovia Circumvesuviana (Napoli), nel tratto Torre del Greco-San Giorgio a Cremano, sia stato modificato il primitivo progetto che, tra l'altro, prevedeva, mediante *tunnel*, l'eliminazione del passaggio a livello in piazza Pugliano (Resina), che divide in due la città.

In particolare, l'interrogante chiede di conoscere se risponda al vero che le modifiche apportate al progetto farebbero terminare il citato *tunnel* in piazza Pugliano, facendo continuare la ferrovia in una specie di alveo protetto da due alti muri che, mentre continuerebbero a tagliare in due la città, lasciando solo uno strettissimo passaggio, deturperebbero ancora di più l'unica e bella piazza alla quale è legata tanta parte della storia e della vita di Resina.

L'interrogante chiede, infine, di conoscere quali provvedimenti urgenti vogliono adottare i ministri interrogati, ciascuno per la parte di sua competenza, per ovviare ai gravi inconvenienti minacciati e perché il *tunnel*

proseguia anche oltre la piazza e fino all'altezza dell'attuale stazione, in modo da restituire la giusta fisionomia e il giusto valore alla storica piazza Pugliano. (22310)

**RISPOSTA.** — I lavori di costruzione del raddoppio del binario sul tronco Barra-Torre Annunziata prevedono, secondo il primitivo progetto già approvato, l'eliminazione del passaggio a livello di piazza Pugliano, con la costruzione di una galleria di 48 metri, ben superiore cioè all'attuale larghezza della piazza in questione.

Inoltre, proprio per consentire il collegamento tra le parti a monte e a valle, rispetto alla linea ferroviaria, dell'abitato di Resina, il Ministero dei trasporti ha assunto a suo carico il maggior onere costituito dalla prosecuzione della galleria suddetta fino allo sbocco dell'altra galleria sotto il parco della ex villa reale di Portici, per una lunghezza di oltre 200 metri.

Per quanto riguarda invece l'allungamento della galleria di piazza Pugliano, verso Torre del Greco, poiché la linea ferroviaria è in salita verso la nuova stazione di Pugliano, la copertura della trincea è tecnicamente impossibile, non potendosi ridurre l'altezza della galleria, né elevare la copertura della medesima ad una altezza variabile dal piano stradale da zero a sette metri.

*Il Ministro dei lavori pubblici:* MANCINI.

**BUFFONE.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se, considerato:

- 1) il continuo aumento della popolazione scolastica nel comune di Rogliano (Cosenza);
- 2) l'importanza assunta dalla locale scuola media;
- 3) l'inefficienza dei locali, dichiarati pericolanti, adibiti alla predetta scuola media, ritenga debbasi disporre d'urgenza per l'ammissione del comune sopra citato ai benefici statali per l'edilizia scolastica. (20803)

**RISPOSTA.** — In relazione alle riserve espresse dall'ufficio del genio civile circa la idoneità dei locali in cui era sistemata la scuola media di Rogliano, il provveditore agli studi dispose la sospensione delle lezioni e il comune mise, poi, a disposizione altri locali.

L'esigenza prospettata dall'interrogante sarà, per altro, esaminata con la dovuta attenzione in sede di formulazione dei programmi di edilizia scolastica previsti dalla legge 28 luglio 1967, n. 641.

La richiesta da parte del comune dovrà essere presentata al provveditore agli studi nei modi e nei termini previsti dalla citata legge e secondo le istruzioni impartite dal Ministero con circolare dell'8 agosto 1967, n. 303.

*Il Ministro:* GUI.

**CALASSO.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se voglia intervenire presso la intendenza di finanza di Lecce, perché gli organi tributari periferici rivedano i criteri vessatori praticati negli accertamenti riguardanti gli artigiani edili, categoria già colpita dalla crisi generale dell'edilizia. (22204)

**RISPOSTA.** — Gli uffici distrettuali delle imposte dirette della provincia di Lecce, in mancanza di dichiarazioni analitiche, hanno dovuto procedere alla determinazione dei redditi mobiliari nei confronti degli artigiani edili col sistema sintetico, prendendo per base il valore medio unitario dei vani costruiti. Il coefficiente di utile, applicato nella misura oscillante dal 7,50 all'8,50 per cento, è stato ritenuto equo, tenuto anche conto del fatto che i redditi sono stati classificati in categoria C-1, invece che in categoria B.

Nella generalità dei casi, i contribuenti in questione hanno definito con la propria adesione i redditi mobiliari, il cui ammontare medio, per altro, non supera il milione annuo.

Soltanto presso l'ufficio distrettuale di Casarano sono pendenti due contestazioni, mentre l'unica vertenza esistente presso l'ufficio di Campi Salentina è stata definita con atto di adesione del contribuente interessato, stipulato in sede di applicazione del condono delle sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria, condono previsto dalla legge 23 dicembre 1966, n. 1139.

Poiché secondo assicurazioni fornite dall'ispettorato compartimentale di Bari, la tassazione dei redditi in questione è sempre avvenuta con senso di moderazione e di equità, nessun provvedimento si è ritenuto di dover adottare nei confronti degli artigiani edili di Lecce e provincia.

*Il Ministro:* PRETI.

**CALASSO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se intenda dare attuazione al piano decennale delle strade di circoscrizione per la provincia di Lecce, trasmesso da questa amministrazione provinciale il

22 agosto 1964 e che il 21 aprile 1965 ottenne il parere favorevole di codesto Ministero dei lavori pubblici.

In particolare l'interrogante chiede di sapere se il ministro voglia autorizzare l'amministrazione provinciale di Lecce ad elaborare la progettazione per la circonvallazione del comune di Copertino, promettendone il finanziamento. Quest'opera già nel 1964 risultava fra le più urgenti e certamente col passaggio all'ANAS di diverse strade delle 46 segnalate, dovrebbe essere passata fra le prime in graduatoria.

È noto per altro che attualmente, come cento anni orsono, il traffico provinciale divenuto tanto intenso, si svolge sulle vie centrali, sempre affollate e congestionate, da non consentire ad una popolazione di ventimila abitanti, quanti ne conta Copertino, di potersi muovere liberamente, specialmente per il continuo passaggio di automezzi pesanti.

(22785).

RISPOSTA. — La richiesta del comune di Copertino (Lecce), intesa ad ottenere il contributo statale, ai sensi della legge 15 febbraio 1953, n. 184 e 21 aprile 1962, n. 181, sulla spesa di lire 130 milioni, per l'esecuzione dei lavori di sistemazione delle strade interne, sarà tenuta presente in occasione della predisposizione dei prossimi programmi esecutivi, nei limiti delle disponibilità di bilancio.

*Il Ministro:* MANCINI.

CAPUA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere: se risulti che presso la direzione del compartimento ANAS di Reggio Calabria sono pendenti diversi ricorsi prodotti dal proprietario di terreni limitrofi alla costruenda autostrada del sole, per il tratto calabrese.

In tali ricorsi gli interessati lamentano che in sede di progettazione non si sia tenuto conto del tipo di terreno adiacente alla predetta arteria, sottoposto ad esproprio parziale, sicché le opere murarie di contenimento si sono dimostrate insufficienti ad impedire continue frane sia delle proprietà rurali, sia delle casette agricole, ragione per cui l'ANAS ha dovuto ricorrere ad ulteriori espropri temporanei, come è successo in località di Torre Lupo di Falerna a danno della ditta Augello Francesco; e se, in considerazione di quanto detto, intenda intervenire perché la direzione compartimentale di Reggio Calabria evada i ricorsi, indennizzi adeguatamente e tempe-

stivamente i proprietari danneggiati e costruisca a sue spese opere di contenimento tecnicamente capaci ad evitare altri smottamenti. (21224).

RISPOSTA. — In ordine ad alcuni franamenti di scarpate, avvenuti durante la scorsa stagione invernale lungo il tratto in esercizio dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria tra Falerna e Angitola, si comunica quanto segue.

L'unico ricorso pervenuto al riguardo è quello dell'avvocato Giovanni Barone in data 18 gennaio 1967 per conto della ditta Augello Francesco. In tale ricorso è stato richiesto se l'ANAS intendeva addivenire ad una liquidazione bonaria della indennità spettante alla ditta per i danni subiti a causa del franamento di cui sopra, che ha interessato un rudere senza tetto della superficie di circa 10 metri quadrati appartenente appunto alla ditta Augello.

Si precisa in proposito che sia di detta costruzione sia del restante terreno è stato redatto il verbale di consistenza in data 30 dicembre 1966 e si provvederà, non appena possibile, a concordare l'indennità con la ditta interessata.

Nel frattempo sono di prossima realizzazione i lavori di sistemazione della scarpata franata si da evitare il ripetersi di ulteriori smottamenti di terra durante la prossima stagione invernale.

*Il Ministro:* MANCINI.

CASSIANI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere come si intenda provvedere alla riparazione e alla tutela della strada Apollinara in territorio di Terranova da Silvani (Cosenza), che ha costituito assillo costante delle popolazioni di quella zona agricola e che oggi, dopo essersene realizzata da alcuni anni la esecuzione, si trova in condizioni di deterioramento progressivo, minacciata da frane, corrosa dallo stato di abbandono in cui è lasciata. (23444)

RISPOSTA. — La strada dell'Apollinara è stata finanziata dalla Cassa per il mezzogiorno con fondi della legge speciale Calabria ed i lavori ebbero inizio nell'aprile 1958.

Date le negative caratteristiche geomorfologiche delle zone interessate dal tracciato stradale, la Cassa ha provveduto ad approvare e finanziare anche interventi di conservazione del suolo e presidio della strada

stessa. Mentre però è stato possibile eseguire e portare a termine i lavori stradali, la decisa e continua opposizione dei proprietari dei terreni limitrofi non ha consentito la realizzazione dei necessari interventi sulle pendici a salvaguardia dell'opera stradale. Tale situazione, come era prevedibile, ha causato diversi movimenti franosi, in forma più estesa ed accentuata col passare del tempo, tanto che la strada è rimasta interrotta in più punti. A nulla sono valse le riparazioni, più volte tentate anche con notevole impegno tecnico e finanziario, in quanto sempre forzatamente limitate al solo corpo stradale.

Allo stato attuale, per altro, l'evoluzione del dissesto in corrispondenza dei tratti intransitabili è tale da far ritenere che gli interventi sistematori non possono apportare alcun apprezzabile beneficio per il riassetto delle pendici attraversate dalla strada in questione.

Pertanto, allo scopo di esaminare ogni concreta possibilità per una soluzione che consenta, anche attraverso varianti da apportare al tracciato, il ripristino della transitabilità della strada, la Cassa ha disposto un sopralluogo collegiale di propri tecnici. Dall'esito di tale sopralluogo, che si prevede possa essere effettuato nel corrente mese di settembre dipenderanno le successive determinazioni.

*Il Ministro: PASTORE.*

CAVALLARI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le ragioni per le quali l'Istituto nazionale delle assicurazioni, cui è affidata la gestione del fondo per parte di prestazioni di capitale ai lavoratori addetti alle imposte di consumo, da vario tempo non effettua più con regolarità la liquidazione delle indennità di anzianità ai lavoratori di questa categoria ai quali vengono prima corrisposte — e non di rado dopo alcuni mesi dal licenziamento — parziali somme a titolo di acconto e successivamente — talvolta dopo un ulteriore notevole periodo di tempo — il saldo dell'intera indennità spettante.

Per sapere, inoltre, se ritenga opportuno, in attesa del provvedimento legislativo richiesto dal comitato speciale del fondo fin dal luglio dello scorso anno per assicurare al fondo di integrazione sufficienti disponibilità per il pagamento delle indennità predette, di intervenire con altro provvedimento di immediata attuazione allo scopo di rimuovere le cause della lamentata eccessiva lentezza nella corresponsione di quanto dovuto ai la-

voratori alla cessazione del loro rapporto di lavoro.

Per sapere infine se intenda dare il suo favorevole interessamento affinché anche le prestazioni di pensione degli iscritti allo speciale fondo di previdenza vengano determinate e corrisposte con maggiore sollecitudine perché gli aventi diritto abbiano tempestivamente i necessari mezzi di sussistenza e assistenza in caso di malattia. (22977)

RISPOSTA. — L'Istituto nazionale assicurazioni provvede alla liquidazione delle prestazioni in capitale attraverso i contributi assegnati al fondo di integrazione (in ragione del 6,87 per cento) ed alle assicurazioni miste e capitalizzazione finanziaria (in misura pari al 6,93 per cento delle retribuzioni imponibili), che l'INPS gli trasferisce a periodi trimestrali posticipati e cioè dopo averne effettuata la riscossione.

Con tale ripartizione contributiva, il fondo di integrazione non dispone dei mezzi necessari per far fronte alle prestazioni integrative fino alla concorrenza della indennità di anzianità e l'INA, quindi, effettua regolarmente la liquidazione finanziaria, mentre per le prestazioni integrative vi provvede entro i limiti della contribuzione che affluisce al relativo fondo.

Nell'ottobre 1966 è stato trasmesso al Consiglio di Stato, per il prescritto parere, uno schema di decreto con il quale, a partire dall'agosto 1966, si dispone il trasferimento — dalle assicurazioni miste al fondo integrazione — di un maggior contributo pari al 5 per cento delle retribuzioni imponibili, secondo quanto deliberato dal comitato speciale del fondo nella seduta del 27 luglio 1966, al fine di garantire l'integrale corresponsione delle prestazioni in capitale.

Tenuto conto del parere favorevole del Consiglio di Stato (sezione II, n. 885/66, adunanza generale del 15 giugno 1967), il provvedimento è stato trasmesso per il concerto al Ministero delle finanze.

Nell'attesa che si perfezioni il decreto suddetto, l'INPS ha accreditato all'INA la somma di lire 696.956.526 — pari all'ammontare dei contributi di competenza del fondo integrazione relativi al terzo trimestre (scadenza 31 ottobre 1967) e quarto trimestre 1967 (scadenza 31 gennaio 1966) — con la quale sarà provveduto alle liquidazioni integrali fino a tutto il mese di agosto 1967.

A decorrere dal 1° settembre, l'INA corrisponderà le prestazioni integrative con le somme derivanti dal trasferimento al fondo

integrazione del 5 per cento dei contributi attualmente destinati alle assicurazioni miste.

Circa il secondo punto dell'interrogazione, risulta che l'INPS provvede con notevole sollecitudine alla definizione delle domande di pensionamento che non presentino irregolarità o incertezze (sul periodo di iscrizione al fondo, sulla documentazione, sulla retribuzione corrisposta nell'ultimo periodo, ecc.).

Per quanto concerne, infine, il problema dell'assistenza di malattia, si fa presente che il certificato attestante il diritto a pensione, il quale costituisce titolo sufficiente per fruire di detta assistenza, è generalmente rilasciato dalle sedi provinciali INPS prima della consegna del certificato di pensione e previo accertamento della esistenza dei requisiti per il diritto stesso.

*Il Ministro: Bosco.*

CINCIARI RODANO MARIA LISA E D'ALESSIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i provvedimenti urgenti che si intendano adottare per risolvere il problema del rifornimento idrico della popolazione di Civitavecchia (Roma) la quale nei giorni scorsi è rimasta per 48 ore completamente senza acqua; e in particolare per sapere se sia a conoscenza:

1) che nel 1958, costituitosi il consorzio medio Tirreno, tra i comuni di Civitavecchia, Tarquinia e Santa Marinella, ebbe inizio la pratica per la concessione dell'acqua delle sorgenti Cavajole (comune di Grotte di Castro) e San Savino (comune di Tuscania);

2) che, superata l'opposizione dell'ente Maremma che rivendicava la piena disponibilità dell'acqua delle dette sorgenti, il Ministero dei lavori pubblici dispose la compilazione del progetto per l'acquedotto del consorzio incaricando a tale scopo l'ECEA (Ente costruzione esercizi acquedotti);

3) che il primitivo elaborato predisposto dall'ECEA non fu ritenuto meritevole di approvazione dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e che il progetto successivamente modificato fu di nuovo presentato al predetto Consiglio nel marzo 1963;

4) che questo secondo elaborato, ritenuto meritevole di approvazione dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, fu trasmesso al genio civile di Viterbo per ulteriori adempimenti essendosi nel frattempo verificata la liquidazione della ECEA in seguito alla morte dell'amministrazione dell'ente stesso;

5) che in risposta ad uguale interrogazione dell'11 luglio 1963, (n. 645) il ministro dei lavori pubblici il 15 febbraio 1964, comunicava l'avvenuta emissione del decreto interministeriale 9 gennaio 1964, n. 21284 con cui veniva approvato il progetto di massima relativo alla costruzione dell'acquedotto consorziale per il complessivo importo di lire 2 miliardi e 336 milioni e si autorizzava l'ufficio del genio civile di Viterbo a procedere alla redazione del progetto esecutivo per il primo stralcio di opere relative ad una spesa di 611 milioni di lire;

6) che, in risposta ad altra interrogazione del 24 luglio 1964, n. 7207, il ministro dei lavori pubblici il 18 settembre 1964 rendeva noto che era stata autorizzata, con i maggiori fondi di cui alla legge 29 luglio 1957, n. 635, la spesa complessiva di lire 830 milioni, ma che il Ministero dell'agricoltura (nota del 6 aprile 1964, n. 111), aveva comunicato di non essere in grado di finanziare la quota di lire 778 milioni (destinata alla parte rurale dell'acquedotto) sulla spesa complessiva, per l'intero acquedotto di 2 miliardi e 336 milioni; conseguiva da ciò che al momento era disponibile solo la somma di lire 611 milioni, sul finanziamento di 830 milioni già ricordato, e che con tale somma si poteva soltanto provvedere alla costruzione della condotta adduttrice delle sorgenti di San Savino all'abitato di Tarquinia;

7) che, in risposta ad altra interrogazione, il ministro dei lavori pubblici informava dell'avvenuta emissione del decreto ministeriale 5 dicembre 1965, n. 02806, con cui si approvava il progetto esecutivo del primo lotto dell'acquedotto consorziale (importo 611 milioni) relativo alla costruzione delle condotte di adduzione delle sorgenti Cavajole all'abitato di Tarquinia e il contratto di appalto stipulato con la società Montuli e che erano state autorizzate opere, fino alla concorrenza di 150 milioni, per il secondo lotto dell'acquedotto riguardante il tratto della condotta adduttrice da Tarquinia a Civitavecchia il cui progetto doveva essere redatto dall'ente Maremma che aveva ottenuto anche la concessione per l'esecuzione dei lavori.

Per sapere infine:

a) come intenda intervenire per assicurare la urgente realizzazione delle opere relative alla costruzione dell'acquedotto, tenuto presente il sempre più grave disagio della popolazione e il suo legittimo malcontento per il prolungarsi ormai da 10 anni di questa vicenda;

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 1967

b) se voglia fornire notizie circostanziate in merito allo stato attuale della questione per quanto riguarda sia la progettazione, sia il finanziamento e l'esecuzione dei lavori. (22967)

RISPOSTA. — Il progetto del secondo lotto dei lavori di costruzione dell'acquedotto per i comuni di Civitavecchia, Santa Marinella e Tarquinia, del complessivo ammontare di lire 400 milioni — di cui lire 150 milioni a carico del bilancio di questo Ministero, mediante l'utilizzazione di economia realizzate sulle opere programmate ai sensi della legge 10 agosto 1950, n. 647, e lire 250 milioni a carico del Ministero dell'agricoltura e delle foreste — è stata esaminata dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e trovasi attualmente all'esame del Consiglio superiore di sanità.

Appena detto organo consultivo — al quale si è mancato di rappresentare il carattere di particolare urgenza che rivestono le suindicate opere — si sarà pronunciato, verrà subito disposto l'appalto e l'inizio dei lavori stessi.

L'anzidetto progetto del secondo lotto prevede la costruzione della condotta di adduzione del serbatoio di Tarquinia — ove è giunto l'acquedotto con la realizzazione del primo lotto di opere, di lire 611 milioni, interamente finanziato da questo Ministero — a Civitavecchia, la cui situazione idrica verrà quindi a normalizzarsi con l'adduzione della nuova portata.

*Il Ministro:* MANCINI.

COCCIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se, in relazione all'indilazionabile ammodernamento della Salaria ed a seguito della recente deliberazione del consiglio d'amministrazione dell'ANAS, sia stata effettuata la gara di appalto per la costruzione del ponte sul Tevere in prossimità di Passo Corese, per l'immissione sull'autostrada del sole, e quando si possa prevedere l'inizio dei lavori. (20589)

RISPOSTA. — È stato disposto l'appalto dei lavori di costruzione della strada statale n. 4 Salaria per il collegamento della strada statale n. 4 (passo Corese) con l'autostrada Roma-Napoli (stazione di Fiano Romano).

I relativi lavori avranno inizio subito dopo l'aggiudicazione, e cioè entro breve termine.

*Il Ministro:* MANCINI.

COCCIA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e della sanità.* — Per conoscere, a seguito della deliberazione del 13 maggio 1967 del consiglio dell'ordine dei me-

dici della provincia di Rieti, con quali modalità si procederà a comporre definitivamente la vertenza in corso tra il personale sanitario e l'INAM provinciale di Rieti relativo al pagamento delle prestazioni degli stessi. (22314)

RISPOSTA. — La vertenza insorta per il mancato pagamento — da parte della sede provinciale INAM di Rieti — delle prestazioni spettanti ai medici convenzionati di quella provincia è stata recentemente composta a seguito della corresponsione di dette spettanze.

*Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:* BOSCO.

COCCO ORTU, BADINI CONFALONIERI, GIOMO E DE LORENZO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che con legge 24 ottobre 1966, n. 932, mentre è stata disposta la inclusione nelle graduatorie provinciali degli insegnanti di educazione fisica iscritti ai corsi riservati di cui all'articolo 1 di detta legge, cioè ai corsi estivi, si è lasciato fuori dalle graduatorie provinciali gli insegnanti iscritti ai corsi regolari dell'ISEF già inclusi, come gli altri, nei soppressi elenchi speciali, per cui durante l'anno scolastico 1967-1968 ad essi non potrà essere conferita la supplenza come per gli anni passati — se ritenga intervenire con la massima urgenza per porre riparo alla grave sperequazione determinatasi a loro danno e prendere adeguate e tempestive misure per permettere a questa categoria di insegnanti di poter ottenere delle supplenze per l'anno scolastico 1967-68, includendoli nelle graduatorie provinciali.

Pare quanto meno strano che insegnanti che negli scorsi anni scolastici hanno dato prova di saper svolgere ottimamente i propri compiti e che hanno la volontà di migliorare la propria preparazione didattica debbano essere privati del lavoro, unica loro fonte di reddito. (23413)

RISPOSTA. — La questione, alla quale gli interroganti si riferiscono, è stata oggetto di viva attenzione da parte dell'amministrazione. Per altro, dato che l'articolo 5, primo comma, della legge 24 ottobre 1966, n. 932, prevede l'inclusione in apposite graduatorie provinciali per l'insegnamento dell'educazione fisica soltanto per coloro che, già compresi negli elenchi speciali (di cui all'articolo 31 dell'ordinamento ministeriale 30 marzo 1961), siano iscritti ai corsi speciali istituiti con l'articolo 1 della stessa legge n. 932, nessun intervento è possibile sul piano amministrativo al

fine di estendere tale inclusione agli iscritti nei soppressi elenchi speciali che frequentano i corsi ordinari presso gli istituti superiori di educazione fisica.

A tale fine — com'è noto — è rivolta una norma contenuta nella proposta di legge dei deputati Rosati e Titomanlio Vittoria, presentata alla Camera dei deputati il 25 luglio 1967 (atto Camera n. 4295).

*Il Ministro:* GUI.

DI LORENZO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere quali iniziative intenda adottare per sanare le gravi carenze che da tempo vengono sollevate e sollecitate dagli organi interessati allo sviluppo del porto di Siracusa e, in particolare, dalla compagnia San Sebastiano dei lavoratori portuali, e, nella fattispecie, il prolungamento della banchina del molo Sant'Antonio, per aumentare il pescaggio, e la costruzione di un capannone sul molo per l'immagazzinamento della merce. (21473)

RISPOSTA. — In ordine ai problemi interessanti il porto di Siracusa, si informa l'interrogante che per quanto concerne il programma di future opere straordinarie da eseguire nel citato porto, l'ufficio del genio civile per le opere marittime di Palermo ha rappresentato al Ministero dei lavori pubblici la necessità dell'allargamento a giorno delle banchine di sud e di levante dello sporgente Sant'Antonio, indicando in lire 500 milioni la spesa necessaria per l'esecuzione di tali lavori.

Il menzionato ufficio del genio civile ha altresì rappresentato al Ministero dei lavori pubblici la urgenza della costruzione di un capannone sul molo Sant'Antonio, per la cui realizzazione sarebbe necessaria una spesa di 50 milioni.

Per quanto concerne ulteriori lavori da realizzarsi nel porto di Siracusa, le locali autorità hanno comunicato che, nel corso della prossima campagna effossoria, sarà provveduto al ripristino dei fondali antistanti la banchina del mercato ittico, subito dopo che alla stessa banchina saranno stati effettuati i lavori di grande manutenzione.

L'escavazione sarà eseguita in maniera da ripristinare i fondali per un ampio canale parallelo al fronte banchina, tale da permettere l'accesso alla banchina medesima dal lato di levante ed assicurare un adeguato spazio per la evoluzione dei motopescherecci.

*Il Ministro:* NATALI.

DURAND DE LA PENNE. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se siano al corrente che alcune decine di assuntori, già dipendenti dalle OREG di Genova, attualmente retribuiti dall'ENEL, con oltre 5 anni di attività nella mansione di letturisti, dovrebbero essere licenziati nel prossimo mese di giugno, e quindi rimarrebbero privi di lavoro e di ogni mezzo di sussistenza.

Il motivo del licenziamento consisterebbe nel fatto che detti dipendenti hanno superato il ventisettesimo anno di età, limite massimo stabilito in un recente bando di concorso.

L'interrogante chiede quindi ai ministri interrogati di intervenire, con l'urgenza che il caso richiede, presso la presidenza dell'ENEL affinché revochi il licenziamento di detti dipendenti e dia loro la possibilità di ottenere una stabile sistemazione, tenuto conto che, mentre i più anziani di essi rivestono la qualifica di ex combattenti, tutti sono padri di famiglia, che hanno sempre prestato lodevole servizio, con una modesta retribuzione.

L'interrogante fa inoltre presente che la sistemazione in pianta stabile dei suddetti letturisti, mentre eviterebbe una grave ingiustizia sociale, verrebbe anche a regolarizzare una situazione illegittima creatasi senza loro colpa, in quanto gli interessati non hanno mai usufruito dell'assistenza sanitaria, né dell'assicurazione INPS.

L'interrogante chiede infine ai ministri di voler intervenire affinché il problema sia risolto su scala nazionale, ove la situazione esistente a Genova si verifichi anche presso le altre sedi dell'ENEL. (21940)

RISPOSTA. — In data 18 dicembre 1963, l'ENEL, nel quadro di una necessaria unificazione dei differenti sistemi di gestione precedentemente seguiti dalle imprese elettriche trasferite ed in accoglimento, altresì, delle richieste delle organizzazioni sindacali nazionali dei lavoratori elettrici, stipulò con le organizzazioni stesse un accordo con il quale s'impegnò ad assumere in gestione diretta entro il 31 dicembre 1968 taluni lavori e servizi — compresi quelli di esazione delle bollette e della lettura dei contatori — specificati in apposito elenco allegato all'accordo stesso e che precedentemente venivano eseguiti in appalto o a mezzo di contrattisti d'opera.

Con il citato accordo fu convenuto, altresì, che il personale di nuova assunzione even-

tualmente necessario all'ENEL per la diretta esecuzione di detti lavori e servizi sarebbe stato scelto, di norma, tra i dipendenti delle imprese appaltatrici e i diretti esecutori di contratti d'opera che fossero risultati in possesso di determinati requisiti di età, di anzianità di servizio, ecc. tassativamente indicati nell'accordo stesso.

L'ENEL, in esecuzione degli impegni come sopra assunti, ha già assorbito in gestione diretta parte dei lavori e servizi di cui sopra ed ha conseguentemente assunto oltre 7.300 unità lavorative provenienti da imprese appaltatrici o titolari di contratti d'opera.

Le rimanenti 2.000 unità circa in possesso dei prescritti requisiti verranno assunte entro il previsto termine del 31 dicembre 1968.

Quanto ai lettoristi ai quali si riferisce l'interrogante, si precisa che trattasi di titolari di contratti d'opera che prestano la loro attività nella zona di Genova già servita dalle ex Officine elettriche genovesi (OEG) e che, per non essere in possesso dei requisiti fissati dal già citato accordo del 18 dicembre 1963, non possono essere assunti alle dirette dipendenze dell'ENEL.

La competente direzione ENEL ha evitato tuttavia la contemporanea disdetta di tutti i contratti stipulati con i lavoratori di cui sopra e sta procedendo con opportuna gradualità all'assorbimento in gestione diretta del servizio ad essi affidato, tenendo conto, nei limiti del possibile, della situazione economica e familiare dei singoli interessati.

*Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: ANDREOTTI.*

FIUMANÒ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e ai Ministri dell'interno, della pubblica istruzione, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste, delle poste e telecomunicazioni e della sanità.* — Per sapere se e come intendano accogliere il grido di dolore e d'invocazione di aiuti e di provvedimenti adeguati e specifici degli abitanti della frazione San Nicola del comune di Caulonia (Reggio Calabria) avanzati con petizione del 7 ottobre 1967, di iniziativa di un apposito comitato cittadino al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei ministri, a ministri e ad altre autorità interessati.

Con detta petizione, i naturali del luogo sollecitano le seguenti urgenti misure in direzione:

a) difesa idrogeologica del suolo: date le continue incombenti minacce di frane e di erosioni dovute quest'ultime all'acqua del fiume Allaro e dei torrenti Ceresia ed altri minori non irregimentata e raccolta, si richiedono provvedimenti per la sistemazione montana, il rimboschimento, la bonifica a valle, l'arginatura dei terreni, l'utilizzazione delle acque a scopo irriguo e per lo sviluppo agricolo, in modo da dar sicurezza all'abitato e possibilità di vita economico-sociale;

b) viabilità ordinaria e di campagna: la sistemazione, l'ammodernamento e la depolverizzazione della strada di accesso dalla frazione al centro del comune, a suo tempo costruita dalla Cassa per il mezzogiorno, nel contempo, provvedendo a ripristinare la transitabilità nelle parti interrotte; la costruzione sul fiume Allaro di una passerella che possa collegare San Nicola con le altre borgate e frazioni del comune;

c) pubblica istruzione: istituzione di una sezione staccata per la scuola media, per evitare che gli studenti debbano compiere a piedi 14 chilometri circa per recarsi al centro del comune attraverso strade impraticabili ed esposti a tutte le intemperie durante la stagione invernale; la possibilità per i bambini delle elementari di ottenere per tutti i giorni del calendario scolastico l'insegnamento, visto che, in totale, solo per circa 100 giorni all'anno gli insegnanti sono in condizione di accedere nella frazione;

d) sanità ed igiene: misure idonee a fare usufruire non solo di diritto, ma anche di fatto dell'assistenza medica ed ostetrica in via continuativa e non straordinariamente i cittadini della frazione;

e) collegamento televisivo: visto che la frazione trovasi in zona d'ombra, l'installazione di uno specchio televisivo, in modo che almeno si possa essere collegati, attraverso questo mezzo, con il resto del mondo civile.

L'interrogante è dell'ordine: che i cittadini di San Nicola non chiedono la luna nel pozzo, ma soluzione di problemi di primordiale importanza, opere di civiltà e servizi indispensabili al vivere civile; che le condizioni in cui essi vivono non possono non sollecitare anche la solidarietà umana di chi è preposto alla direzione della cosa pubblica.

(19436)



RISPOSTA. — Si ritiene opportuno riassumere gli interventi sin qui compiuti, o in corso di esecuzione, o di prossima realizzazione, in favore della frazione San Nicola del comune di Caulonia, da parte dell'amministrazione ordinaria e straordinaria (Cassa per il mezzogiorno).

Quanto alla difesa idrogeologica del suolo, il bacino del fiume Allaro è stato oggetto di intensi interventi sistematori con fondi sia dei programmi Cassa sia della legge speciale per la Calabria. Il complesso di lavori finanziati ammonta, infatti, a 1.300 milioni di lire per le sole opere di sistemazione montana, cui si aggiungono 340 milioni di difese idraulico-vallive. Tale massiccio intervento necessita, per altro, di ulteriore prosecuzione, in dipendenza della gravità dei dissesti che rimangono da affrontare; prosecuzione che potrà essere gradualmente sviluppata soprattutto nel quadro del rinnovo delle provvidenze straordinarie per la Calabria, secondo i necessari criteri prioritari.

Con i fondi di cui alla legge 26 novembre 1955, n. 1177, si sta provvedendo al consolidamento dell'abitato di San Nicola, frazione del comune di Caulonia (Reggio Calabria).

A seguito dei danni prodotti dalle calamità alluvionali verificatesi nei mesi di ottobre-novembre 1966, la Cassa per il mezzogiorno ha autorizzato il genio civile di Reggio Calabria a presentare una perizia suppletiva di lire 7 milioni, in dipendenza del consolidamento in parola. Detto elaborato comprenderà, tra l'altro, anche il ripristino di alcuni tratti di difesa arginale nel torrente Cerasia, per la cui riparazione si prevede necessaria la spesa di lire 5 milioni, alla quale sarà fatto fronte con le prime economie di gestione sui fondi assegnati al provveditorato alle opere pubbliche di Catanzaro per opere del genere.

Quanto ai problemi di viabilità, si fa presente che la Cassa ha realizzato la strada Caulonia-Popelli-San Nicola, con un impegno di spesa di ben 476 milioni di lire. L'opera, ultimata tranne alcuni minori lavori di presidio, è in gestione dell'amministrazione provinciale di Reggio Calabria, che ha provveduto alla esecuzione dei lavori relativi.

Circa l'allacciamento con le frazioni in sinistra del fiume Allaro, tale collegamento è assicurato dalla realizzazione del ponte alla stretta di San Giorgio (realizzato con una spesa di 187 milioni), nonché dalle strade di bonifica Caulonia-San Giorgio (in corso di istruttoria per 99 milioni), San Giorgio-Ursini (di cui un primo lotto finanziato per 142 mi-

lioni ed il secondo lotto previsto in programma per 120 milioni, in sinistra Allaro (finanziata per 130 milioni): opere tutte afferenti ai programmi della legge speciale per la Calabria.

In ordine ai problemi di carattere scolastico, il competente dicastero comunica che l'istituzione di una sezione staccata di scuola media nella frazione di San Nicola di Caulonia formò oggetto di esame nell'anno scolastico 1964-65.

In quell'anno non si ritenne opportuno la istituzione di detta sezione staccata in quanto mancavano nella località le condizioni necessarie a tal fine.

Nell'anno scolastico 1965-66 non è pervenuta al Ministero alcuna domanda da parte della locale amministrazione comunale.

Comunque, nella frazione di San Nicola di Caulonia mancano tuttora, per la istituzione della sezione in parola, le condizioni richieste dalla circolare ministeriale del 31 gennaio 1966, n. 33.

Si fa presente che una delle condizioni di cui alla citata circolare è la frequenza della quinta classe elementare da parte di almeno 40 alunni. Nel corrente anno scolastico, la quinta classe elementare di San Nicola di Caulonia è frequentata appena da 15 alunni.

Per altro, i frequentanti la vicina scuola media di Caulonia, residenti nella frazione di San Nicola, sono 7 nella prima classe, 7 nella seconda e 4 nella terza classe. A tutti è stato assicurato il totale rimborso delle spese di viaggio.

Per alleviare il disagio degli alunni il Ministero esaminerà la possibilità di dotare il locale patronato scolastico di uno scuolabus, allorchando verranno predisposti atti relativi all'organizzazione del servizio trasporto per l'anno scolastico 1967-68.

Si assicura, comunque, che nel caso si verificasse qualche disponibilità sul fondo relativo al corrente anno scolastico verrà senz'altro esaminata la possibilità di erogare un congruo contributo a tal fine.

Per quanto riguarda la scuola elementare, il provveditore agli studi di Reggio Calabria ha fatto presente che gli alunni frequentanti sono circa 60 distribuiti in 5 classi. I maestri sono 4 e svolgono le lezioni regolarmente.

Alle eventuali assenze giustificate degli insegnanti titolari è stato sempre provveduto tempestivamente con la nomina dei supplenti e quindi nessun pregiudizio è derivato agli alunni circa il normale svolgimento delle lezioni.

Quanto alle esigenze sanitarie il Ministero competente rende noto che l'assistenza sanitaria agli abitanti della frazione viene attualmente assicurata da un medico ed una ostetrica interini, i quali si recano sul posto di lavoro a giorni alterni e tutte le volte che viene richiesta la loro assistenza.

Il Ministero della sanità ha già invitato il comune di Caulonia a far risiedere i predetti sanitari nell'ambito del territorio della condotta ed ha bandito i concorsi per i posti vacanti, per cui ogni inconveniente sarà senz'altro eliminato con la copertura delle sedi.

Per quanto concerne il servizio farmaceutico, non esiste nella frazione una farmacia o un armadio farmaceutico.

È stato pertanto interessato il predetto comune di Caulonia ad istituire un armadio farmaceutico, il cui funzionamento è subordinato alla nomina del titolare della condotta medica.

Circa il problema del collegamento televisivo, il Ministero delle poste e telecomunicazioni fa presente che esigenze tecniche, organizzative ed economiche impongono che la estensione della televisione all'intero territorio nazionale proceda per gradi, sulla base di periodici programmi di lavoro compilati dalla RAI e realizzati dopo l'approvazione del Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni.

Detti programmi vengono predisposti tenendo conto di vari elementi e soprattutto della consistenza demografica delle zone da servire.

Per quanto concerne l'estensione del servizio in parola alle zone scarsamente popolate e di configurazione orografica particolarmente complessa, com'è appunto la frazione di San Nicola del comune di Caulonia il problema appare di più difficile soluzione, in quanto è necessario studiare la possibilità di realizzare impianti ripetitori in serie.

Attualmente la RAI non è in grado di prevedere quando tale problema potrà essere risolto, tuttavia ha assicurato che l'esigenza prospettata sarà tenuta nella massima considerazione.

*Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord:*  
PASTORE.

FIUMANÒ. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, dell'interno e della agricoltura e foreste.* — Per sapere se ritengono di dover intervenire presso l'Enel,

l'Ente di sviluppo agricolo e l'amministrazione comunale di Caulonia (Reggio Calabria), allo scopo di assicurare ai circa 300 abitanti delle contrade di campagna Vincilago, Pignara, Calamandre, Tarzia e Grotte del suddetto comune la costruzione della condotta per la fornitura della luce elettrica per uso privato e pubblico.

L'interrogante fa presente che, a parecchie riprese, i naturali del luogo, quasi tutti contadini di zone coltivate ad agrumeto, in sinistra del fiume Allaro ricadenti in comprensorio di riforma agraria, hanno avanzato richieste, petizioni e sollecitazioni senza ottenere assicurazione e, pertanto, anche nell'interesse dell'incremento agricolo nella zona, si rende urgente provvedere. (22939)

RISPOSTA. — Le contrade Vincilago, Pignara, Calamandre, Tarzia e Grotte del comune di Caulonia, non ricadono nel comprensorio di riforma agraria; in esso risiedono, in case sparse, 33 famiglie, per complessive 200 unità circa.

Delle predette contrade solo Tarzia è provvista di luce elettrica.

I consorzi di bonifica raggruppati della provincia di Reggio Calabria hanno riferito in proposito che in base al finanziamento disposto dalla Cassa per il Mezzogiorno in esecuzione del programma esecutivo per l'esercizio 1966-67, si sta provvedendo alla progettazione della rete elettro-agricola del comprensorio, dando la precedenza alla zona in sinistra del Torrente Allaro nella quale ricadono appunto le contrade segnalate dall'interrogante.

Detta progettazione, appena ultimata, sarà inviata agli organi competenti della Cassa per la consueta istruttoria ed approvazione.

*Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:* ANDREOTTI.

FIUMANÒ e TERRANOVA RAFFAELE. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord, e ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se siano a conoscenza che circa mille lavoratori addetti ai lavori forestali in parecchi comuni della provincia di Reggio Calabria sono stati licenziati dal corpo forestale dello Stato e dai consorzi raggruppati di bonifica e quali siano i motivi che hanno provocato tale licenziamento; per sapere inoltre quali provvedimenti intendano in via di urgenza adottare per permettere il riassorbi-

mento di tale manodopera che, in atto, si aggiunge alle migliaia di altri lavoratori disoccupati della provincia e della regione calabrese e della cui grave situazione si è resa interprete la Camera dei deputati nel dibattito svoltosi in aula nella settimana decorsa sollecitando idonee misure dal Governo. (23113)

RISPOSTA. — Come è noto, i lavori di conservazione del suolo vengono programmati per conseguire precise finalità sistematorie, per risolvere particolari problemi idrogeologici, e devono essere svolti secondo una cronologia imposta da imprescindibili ragioni tecniche, cui è subordinata la pratica attuazione ed il buon esito degli interventi.

In relazione a tali esigenze ed ai fini del rispetto delle previsioni tecnico-economiche dei singoli progetti le direzioni lavori degli enti ed amministrazioni operanti provvedono ad adeguare di volta in volta il numero degli operai all'entità dei lavori eseguibili nei diversi cantieri.

In particolare, la flessione occupazionale verificatasi nella esecuzione dei lavori di conservazione del suolo condotti in amministrazione diretta da parte dei consorzi di bonifica raggruppati della provincia di Reggio Calabria, nonché dei lavori di manutenzione delle opere di sistemazione idraulico-forestale eseguite in precedenza è stata determinata dalla natura delle opere da eseguire, strettamente connesse a determinati periodi stagionali.

Il fenomeno stesso, che si ripete tutti gli anni, è stato, nel corrente anno, più consistente, in quanto le perizie relative a lavori di manutenzione, finanziate con fondi della legge speciale per la Calabria, sono state limitate al 30 giugno 1967, data di scadenza della legge stessa.

Solo successivamente, la Cassa per il mezzogiorno ha autorizzato la redazione di nuove perizie, che sono state approvate dal consiglio di amministrazione del predetto istituto nella riunione del 14 luglio 1967 e con le quali viene assicurata, per il prossimo biennio, la manutenzione degli impianti eseguiti nel passato.

Il consorzio ha assicurato che, con la materiale disponibilità dei fondi assegnati in base alle previsioni delle citate perizie e in relazione all'andamento stagionale, la situazione sarà presto normalizzata per quanto riguarda l'occupazione della mano d'opera.

Il consorzio stesso ha, altresì, comunicato che le opere di conservazione del suolo, condotte in appalto, si stanno realizzando ed,

anzi, si registra in questo periodo un sensibile incremento della mano d'opera occupata.

A sua volta, l'ufficio legge speciale per la Calabria di Reggio Calabria ha trasmesso alla Cassa per il mezzogiorno 13 progetti esecutivi, relativi a nuovi interventi per l'importo complessivo di 2 miliardi di lire, che consentiranno di accrescere sensibilmente l'occupazione della mano d'opera del settore.

Con tale progettazione, l'ufficio medesimo ha impegnato l'intera dotazione finanziaria recata dalla legge speciale per la Calabria 26 novembre 1955, n. 1177.

Si comunica, infine, che l'ispettorato ripartimentale delle foreste di Reggio Calabria provvederà quanto prima a dare inizio ai lavori relativi ad interventi di sistemazione idraulico-forestale da eseguire con l'impiego di fondi previsti da vari provvedimenti legislativi per l'importo complessivo di oltre 535 milioni di lire.

*Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord:*  
PASTORE.

FODERARO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se — nella sua opera di coordinamento delle attività dei vari ministeri — ritenga di fare opera di giustizia rendendosi promotore della creazione in Calabria di una industria di Stato, invocata da tutte le parti, anche in un recente convegno, tenuto nelle tre province della regione calabrese.

Ad evitare che si possano creare vere e proprie questioni regionali nel quadro più ampio della « questione meridionale », sarebbe opportuno e giusto che la creazione di una siffatta industria potesse avere carattere almeno analogo a quello dei complessi sorti nei pressi di Napoli, di Taranto e più recentemente di Pescara. (19328)

RISPOSTA. — Nel quadro della industrializzazione del mezzogiorno, promossa e incentivata, in particolare, dall'intervento pubblico straordinario, la Calabria è stata tenuta in attenta considerazione. Infatti, in quella regione sono stati riconosciuti ben sei nuclei di industrializzazione nei comprensori di Reggio Calabria, Crotone, Piana di Sibari, Golfo di Policastro, Sant'Eufemia Lametia e, da ultimo, Vibo Valentia. L'anzidetto riconoscimento assicura alle predette località un impegno particolarmente ampio della Cassa per il mezzogiorno diretto a realizzare le in-

frastrutture specifiche necessarie ad agevolare e stimolare gli insediamenti industriali, grazie alla valorizzazione delle esistenti suscettività naturali.

Ciò dimostra come le esigenze industriali della regione calabrese siano tenute ben presenti dall'intervento pubblico, che nulla lascia di intentato per predisporre l'ambiente idoneo per quello sviluppo industriale che già si sta avvertendo in quelle zone.

Quanto al richiesto insediamento nella Regione di una industria di Stato, il Ministero delle partecipazioni statali ha fatto presente di avere a suo tempo segnalato all'IRI, all'ENI e all'EFIM un elaborato studio, redatto dal centro studi e piani economici, sulle possibilità di sviluppo, specie industriale, della Calabria, invitando gli anzidetti enti ad esaminare la possibilità di inserimento nei propri programmi di quelle iniziative che risultassero suscettibili di attuazione.

Nel quadro di tale impegno, l'anzidetto dicastero ha comunicato che ricerche di superficie e sotterranee condotte dalla società Monte Amiata, a partire dal 1963 in località Mulino Masticarro (Catanzaro) hanno messo in luce un giacimento di baritina, le cui caratteristiche hanno consentito di progettare una modesta attività estrattiva e la costruzione di uno stabilimento per l'arricchimento e la macinazione del minerale estratto.

È probabile che la miniera possa essere messa in esercizio all'inizio del 1968: la produzione media annua sarà di circa 10 mila tonnellate e potrà essere collocata soprattutto sul mercato interno, presso l'industria dei coloranti che, attualmente, deve approvvigionarsi anche all'estero, a causa del progressivo esaurimento dei giacimenti italiani.

Per la realizzazione di tale programma è stata costituita una apposita società, Industrie minerarie meridionali società per azioni con capitale di lire 150 milioni e sede in Napoli. Detta società, interamente controllata dalla Monte Amiata, ha chiesto alla Cassa del mezzogiorno un mutuo di 235 milioni di lire, attualmente in fase di avanzata istruttoria, per il finanziamento degli impianti e l'esercizio del periodo di avviamento.

*Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord: PASTORE.*

FODERARO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, in via d'urgenza, di intesa con gli organi preposti alla sorveglian-

za specifica, per evitare il ripetersi di pesca di frodo, eseguita con cariche esplosive, e con sostanze danneggianti, nelle acque del mar Jonio, nella zona antistante il tratto costiero che fa centro sulla città di Crotona (Catanzaro).

L'interrogante si permette far presente che il persistere dell'attività di pescatori di frodo nella predetta zona, oltre a danneggiare il patrimonio ittico, ed a nuocere ai pescatori che versano notevoli tributi per esercitare la pesca con mezzi leciti, influisce negativamente anche sull'afflusso di correnti turistiche nella zona, allontanate dalla pericolosità del mare, infestato da sostanze nocive e turbato da impreviste disturbatrici esplosioni. (21754)

RISPOSTA. — Il problema della prevenzione e repressione della pesca eseguita con mezzi illeciti, ed in particolare con esplosivi, è sempre seguito con attenzione da questo Ministero.

Nel predisporre le varie soluzioni occorre per altro tener presente che non sempre la dotazione dei mezzi nautici è tale da consentire che tale opera possa esplicarsi con quella continuità ed efficacia che sono auspicabili.

Nella specie, in relazione agli episodi rilevati dall'interrogante, si è provveduto a dotare la capitaneria di porto di Crotona di una motovedetta costiera per i servizi di polizia marittima il cui impiego coordinato con il battello pneumatico tipo *Zodiac Mark 5*, già in dotazione alla predetta autorità marittima, contribuirà a risolvere il grave problema della pesca di frodo, riportando ordine e tranquillità nell'esercizio dell'attività peschereccia.

*Il Ministro: NATALI.*

FODERARO. — *Al Governo.* — Per conoscere se sia tuttora scrupolosamente rispettata la norma per cui va riservata alle industrie del Mezzogiorno d'Italia una percentuale fissa delle commesse da parte dei vari enti di Stato.

In particolare, l'interrogante si permette far presente che in Calabria operano due importanti complessi di industria laniera, spesso costretti a riduzione di personale, che viceversa potrebbero avviare a tale increscioso provvedimento se ricevessero regolarmente la aliquota di commesse da parte di enti di Stato, prevista dalle norme vigenti. (22343)

RISPOSTA. — L'articolo 16 della legge 23 giugno 1965, n. 717, nel confermare le disposizioni della legge 6 ottobre 1950, n. 835 e nei

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 1967

far salve le disposizioni più favorevoli contenute in altre vigenti leggi, ha elevato al 30 per cento la quota di riserva delle forniture e lavorazioni delle amministrazioni dello Stato, delle aziende autonome e degli enti pubblici a favore delle imprese industriali ed artigiane ubicate nei territori meridionali.

In base al disposto del comma terzo del citato articolo 16, è stato emanato il decreto 19 aprile 1966 del Presidente del Consiglio dei ministri, che contiene un primo elenco di enti pubblici tenuti all'osservanza della predetta quota di riserva. Detto decreto è stato pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 21 maggio 1966, n. 123.

Inoltre è stato pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 3 luglio 1967, n. 164, il decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1967, n. 478, che approva il regolamento di esecuzione contenente modalità per l'applicazione del cennato beneficio.

In tale regolamento è contemplata — tra l'altro — la costituzione di un'apposita commissione interministeriale, la quale esaminerà le relazioni delle amministrazioni e degli enti pubblici sull'assolvimento dell'obbligo della riserva e potrà formulare suggerimenti e proposte per un'adeguata applicazione delle disposizioni di legge e del regolamento in parola.

Per ciò che concerne le due industrie lanierie operanti in Calabria, cui fa cenno l'interrogante, si fa presente che l'assegnazione alle medesime di commesse non può non dipendere dal risultato delle gare riservate alle industrie meridionali, in cui gioca, ovviamente, la concorrenza competitiva di altre consimili aziende pure esse operanti nei territori agevolati.

*Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord:* PASTORE.

FODERARO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, in considerazione delle particolari condizioni in cui versa il comune di Pedivigliano (Cosenza), per la costruzione a totale carico dello Stato della rete idrica interna del capoluogo e delle frazioni Pittarella, Barboruso e Villanova, tenuto conto che, completato l'acquedotto del Savuto, l'attuale rete idrica è completamente superata e del tutto inefficiente.

(22765)

RISPOSTA. — La Cassa per il mezzogiorno, in base alle disposizioni della legge 26 giugno 1965, n. 717, e in attuazione delle direttive contenute nel piano di coordinamento di cui all'articolo 1 della cennata legge, provvede, a suo totale carico, alla realizzazione di opere igieniche nei centri con popolazione superiore ai 75.000 abitanti, in quanto gli stessi non beneficiano di altre provvidenze di legge.

Per i comuni con popolazione inferiore all'anzidetto limite, la Cassa interviene con un contributo integrativo complementare a quello concesso, per le anzidette opere, dal Ministero dei lavori pubblici ai sensi degli articoli 3 e 11 della legge 3 agosto 1949, n. 589 e successive modificazioni.

Così per Pedivigliano la Cassa ha erogato, in data 28 febbraio 1963, un contributo integrativo di lire 2.304.724 sulla spesa di lire 10 milioni per la costruzione del 1° lotto della rete fognante nella frazione Pittarella.

Per la costruzione della rete idrica nel capoluogo e nelle frazioni segnalate dall'interrogante, pertanto, il comune potrà ancora avvalersi del finanziamento del Ministero dei lavori pubblici e, ove ricorrano i requisiti di legge, ottenere anche il contributo integrativo della Cassa.

*Il Ministro:* PASTORE.

FUSARO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere quali provvedimenti intendano prendere in rapporto alle notizie riportate sotto il titolo *Solo in Italia diminuiscono gli alberghi per la gioventù* a pagina due del giornale *Italia Turistica* del 25 maggio 1967, n. 10. Dette notizie, a quanto consta all'interrogante, rispondono a verità e dimostrano come nessun basilare provvedimento sia stato preso in quest'ultimo ventennio perché si possa assicurare l'estensione della rete internazionale degli ostelli od alberghi per la gioventù sul territorio italiano, non potendosi in verità pretendere che ciò avvenga con la esiguità e precarietà di mezzi assegnati alla benemerita Associazione italiana alberghi per la gioventù, la quale rappresenta in Italia, a tutti gli effetti, la *International Youth Hostel Federation*. (22926)

RISPOSTA. — Nei limiti delle possibilità di bilancio, il Ministero del turismo e dello spettacolo, come indicato nel prospetto allegato alla interrogazione Bozzi n. 22772, pubblicata a pagina 10551, da molti anni sovvenziona l'Associazione italiana alberghi per la

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 1967

gioventù, che riceve anche una sovvenzione annua di lire 5.000.000 dal Ministero della pubblica istruzione.

Inoltre è da considerare anche il finanziamento indiretto, erogato da questa amministrazione mediante la assegnazione di contributi concessi a favore dei comitati periferici dell'AIC dagli enti provinciali per il turismo (per il 1966 sono stati operati 16 interventi per un totale di lire 24.000.000) e i contributi che gli stessi enti provinciali destinano a tale scopo.

L'attività degli ostelli per la gioventù potrà trovare ulteriori mezzi finanziari nei due provvedimenti predisposti da questa amministrazione ed attualmente all'esame dei dicasteri interessati.

Nel primo disegno di legge concernente l'adeguamento dei mezzi finanziari dell'organizzazione turistica nazionale, è previsto che lo stanziamento a favore di enti che, senza scopo di lucro, svolgano attività dirette ad incrementare il movimento dei forestieri o il turismo sociale e giovanile, sia elevato da lire 600 milioni a lire 1.200.000.000 annui.

Nell'altro schema di disegno di legge concernente le provvidenze per la razionalizzazione e lo sviluppo della ricettività alberghiera e turistica è prevista esplicitamente la concessione di mutui venticinquennali a tasso agevolato del 4 per cento, fino al 50 per cento della spesa, nonché di contributi in conto capitale nella misura massima del 15 per cento della spesa per la realizzazione degli alberghi della gioventù.

Nello stesso schema di provvedimento è previsto che ove detti alberghi vengano realizzati in territori compresi tra le aree depresse del centro-nord (di cui alla legge 10 agosto 1950, n. 647 e successive modificazioni) o in territori del meridione (di cui alla legge 26 giugno 1965, n. 717) o nelle zone montane (di cui alla legge 27 luglio 1952, n. 991), il limite dei mutui concedibili può essere elevato al 70 per cento della spesa riconosciuta ammissibile e il tasso di interesse ridotto al 3 per cento.

*Il Ministro del turismo e dello spettacolo: CORONA.*

GAGLIARDI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere come possa giustificarsi la risoluzione adottata dal suo Ministero nel settembre 1966, secondo la quale le società di fatto o in nome collettivo, non essendo « persone fisiche » non possono, in alcun modo, essere classificate nella categoria C/1 per quan-

to riguarda il loro reddito di ricchezza mobile ma debbono, invece, sottostare alla classificazione nella categoria B.

L'interrogante fa presente la gravità della situazione che si viene a creare, specie nei confronti delle aziende artigiane, molte delle quali non sono in alcun modo in grado di subire un aumento che raddoppia praticamente l'onere fiscale. (21261)

RISPOSTA. — Con la risoluzione contenuta nella circolare del 6 settembre 1966, n. 302378, il Ministero delle finanze si è pronunziato su taluni quesiti formulati dall'Unione italiana lavoratori trasporti ausiliari del traffico e portuali circa l'assoggettabilità al tributo mobiliare del reddito conseguito dai lavoratori ausiliari del traffico riuniti in organismi di lavoro.

Ciò premesso, per quanto attiene alla classificazione del reddito mobiliare delle aziende costituite in società di fatto, comprese quelle artigiane, l'amministrazione finanziaria, a seguito delle numerose istanze prodotte dalle associazioni di categoria, ha ritenuto opportuno sottoporre la questione all'esame degli ispettori compartimentali delle imposte dirette in occasione della riunione tenuta a Roma nei giorni 7-9 giugno 1967. In tale sede si è stabilito di riconoscere la classificazione in categoria C/1 dei redditi conseguiti da aziende artigiane costituite in società di fatto a condizione che tutti i soci partecipino personalmente all'attività dell'azienda e sussista la prevalenza del lavoro rispetto al capitale impiegato nell'azienda stessa, in conformità a quanto prescritto dall'articolo 85 del testo unico 29 gennaio 1958, n. 645.

*Il Ministro: PRETI.*

GENNAI TONIETTI ERISIA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se ritenga utile sollecitare il rinnovo della concessione delle miniere di ferro dell'isola d'Elba all'Italsider da parte del demanio dello Stato.

Detta concessione scaduta da oltre un anno determina attualmente una situazione di incertezza e di precarietà nell'attività di escavazione e nelle relative iniziative di gestione con conseguente danno per il lavoro delle maestranze locali. (23102)

RISPOSTA. — È stato già predisposto lo schema dell'atto col quale viene previsto il rinnovo della concessione delle miniere demaniali dell'isola d'Elba a favore della società Italsider, a decorrere dal 1° gennaio 1966 al 31 dicembre 1973.

Tale schema di atto è stato trasmesso alla società interessata il 31 agosto 1967, per il visto di accettazione.

Si fornisce assicurazione all'interrogante che saranno sollecitamente adottati gli ulteriori provvedimenti di competenza, appena la società Italsider avrà restituito l'elaborato di cui sopra.

*Il Ministro: PRETI.*

GIOMO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che la legge del 4 ottobre 1966, n. 849, prevede l'assunzione nei ruoli organici dei presidi e il conferimento degli incarichi di presidenza ad insegnanti in possesso di particolari requisiti e condizioni:

1) per quale motivo non abbia ancora ritenuto di impartire disposizioni ai provveditori agli studi affinché nell'attribuzione degli incarichi di presidenza del presente anno scolastico tenessero conto delle richieste dei nuovi presidi in relazione alla rispettiva posizione nella graduatoria provinciale;

2) se ritenga che tale ritardo equivalga ad una disapplicazione della legge succitata in quanto i nuovi presidi non verrebbero ad essere nominati, come previsto, subito dopo l'entrata in vigore della medesima, ma la loro effettiva destinazione verrebbe rinviata all'anno scolastico 1967-68. Né tale ritardo può essere giustificato dal cosiddetto interesse di continuità didattica dal momento che il ministro stesso non l'ha riconosciuto stabilendo, come previsto all'articolo 27 dell'ordinanza ministeriale per gli incarichi e le supplenze, che entro il 31 dicembre di ciascun anno l'insegnante abilitato ottenga il posto di insegnamento in luogo del supplente non abilitato.

Si chiede inoltre di sapere se il ministro ritenga di impartire con tempestività le disposizioni del caso ai provveditori agli studi affinché la citata legge n. 449 abbia immediata applicazione.

Ciò si chiede anche in considerazione del fatto che molti dei presidi cui si riferisce la citata legge si trovano attualmente privi di incarico in conseguenza della nomina di quei presidi dichiarati vincitori a seguito della nota sentenza emessa di recente dal Consiglio di Stato. (19259)

RISPOSTA. — In applicazione dell'articolo 1 della legge 4 ottobre 1966, n. 849, le assunzioni in ruolo e le assegnazioni di sede per gli idonei dei concorsi a posti di preside ban-

diti con decreto ministeriale 13 luglio 1962, furono puntualmente disposte con decorrenza 8 novembre 1966.

Dato che la legge è entrata in vigore quando l'anno scolastico 1966-67 era da tempo iniziato, i neo-presidi furono tenuti, per il predetto anno scolastico, in assegnazione provvisoria nelle sedi ove prestavano servizio in qualità di presidi incaricati o di docenti: tra l'altro, l'assunzione del nuovo ufficio ad anno scolastico inoltrato avrebbe arrecato turbamento all'assetto delle scuole, avuto riguardo agli insegnamenti e alla sistemazione dei docenti. Circa il rilievo che l'interrogante ha formulato, traendo spunto dalle sostituzioni di docenti che pur sono consentite dalle disposizioni sugli incarichi e le supplenze, si osserva che tali sostituzioni riguardano soltanto i supplenti non inclusi nelle graduatorie provinciali e quelli sprovvisti del prescritto titolo.

Per quanto concerne l'articolo 2 della citata legge, che prevede, per il conferimento degli incarichi di presidenza, la precedenza assoluta a favore di coloro che siano stati inclusi nelle graduatorie di merito dei concorsi a preside, si fa presente che la norma non poté essere applicata per il conferimento degli incarichi annuali per l'anno scolastico 1966-67, per gli stessi motivi di ordine giuridico e di opportunità sopra richiamati; la legge è, infatti, entrata in vigore quando i predetti incarichi erano stati da tempo conferiti secondo le precedenti norme.

In vista dell'inizio dell'anno scolastico 1967-68, gli opportuni chiarimenti in relazione al citato articolo 2 sono stati forniti con circolare del 16 agosto 1967, n. 305.

*Il Ministro: GUI.*

GOLINELLI E VIANELLO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del commercio con l'estero e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se rispondano al vero le notizie diffuse a Venezia e particolarmente a Cavarzere (Venezia) ed esaminate dal consiglio comunale di Cavarzere nella seduta del 22 maggio 1967, circa la cessazione di attività o la forte riduzione della durata lavorativa o del numero dei lavoratori occupati allo zuccherificio di Cavarzere, centro del delta veneziano particolarmente depresso, con un alto numero di lavoratori disoccupati o parzialmente occupati e che ha visto dal 1950 ad oggi la sua popolazione diminuire, nonostante l'incremento naturale,

di oltre un terzo per la forzata emigrazione all'estero e in altre province italiane.

Nella affermativa, per conoscere le iniziative che il Governo intende assumere per evitare una situazione che non può essere accettata dalla popolazione e dalla economia del cavarzerano. (22423)

RISPOSTA. — Il regolamento CEE 44/67, concernente alcune misure per l'organizzazione del mercato dello zucchero per la campagna 1967-68, ha stabilito, tra l'altro, la quota massima di zucchero che per la prossima campagna il nostro paese potrà produrre.

In conseguenza, con legge 6 agosto 1967, n. 655, si è provveduto ad effettuare una ripartizione delle quote tra le aziende del ramo e, nell'ambito di tale ripartizione, è stata assegnata alle società che producono lo zucchero adoperando come materia prima la melassa una quota complessiva di 500 mila quintali.

Le società del ramo, pertanto, stanno ora provvedendo ad una ristrutturazione delle loro produzioni, per fare in modo che queste ultime rientrino nelle quote loro assegnate dal piano di riparto di cui sopra.

Ciò premesso, si rileva che l'organico dello zuccherificio di Cavarzere ha subito negli ultimi anni una notevole riduzione, ma ciò è conseguenza, anche, dell'intervenuto ammodernamento degli impianti.

Detta riduzione non ha per altro comportato licenziamenti ma è stata ottenuta mediante la mancata sostituzione del personale collocato in pensione per raggiunti limiti di età.

I cicli lavorativi effettuati presso l'azienda in parola (campagna primaverile e campagna autunnale), salvo casi di carenza di melassa, continuano ad avere una durata sostanzialmente uguale al passato.

Secndo quanto precisato, infine, dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, risulta che la situazione disoccupativa nel comune di Cavarzere presenta negli ultimi mesi un andamento discendente favorito dalla ripresa delle lavorazioni stagionali nel settore dell'agricoltura. I lavoratori disponibili, infatti, sono diminuiti, dal 31 marzo al 31 maggio 1967 da 1.028 a 765 unità mentre le nuove iscrizioni nelle liste di collocamento sono diminuite, nello stesso periodo, da 439 a 135.

*Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: ANDREOTTI.*

JACAZZI E RAUCCI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere quali sono le disposizioni che regolano i giorni di apertura e chiusura del palazzo reale di Caserta e dell'annesso parco e per sapere se intendano fare in modo che in tutti i giorni festivi, compresi gli infrasettimanali, sia consentito agli innumerevoli turisti, che proprio approfittando delle festività si recano a Caserta, di visitare il capolavoro del Vanvitelli, essendo del tutto assurda ed incomprensibile l'attuale situazione. (22053)

RISPOSTA. — La reggia di Caserta è aperta al pubblico dalle ore 10 alle ore 16 nei giorni feriali e dalle ore 10 alle 13,30 in quelli festivi; l'orario di apertura al pubblico del parco è dalle ore 9 alle ore 18 dei giorni sia feriali sia festivi.

L'esigenza di facilitare e incrementare le visite del pubblico, già prospettata dall'ente locale per il turismo, è tenuta ben presente dall'amministrazione. Per altro, le limitate disponibilità di personale di custodia non consentono, a tal fine, di effettuare i necessari turni di sorveglianza.

Si assicura, al riguardo, che le opportune modifiche dell'attuale disciplina di apertura al pubblico del palazzo saranno apportate non appena la carenza del predetto personale potrà essere superata con la conclusione del concorso in atto.

*Il Ministro della pubblica istruzione: GUI.*

LEVI ARIAN GIORGINA E BRONZUTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se ritenga opportuno provvedere che nelle prossime nomine dei presidi incaricati abbiano precedenza assoluta, in qualsiasi sede, i presidi idonei che abbiano presentato regolare domanda. (17005)

RISPOSTA. — A norma dell'articolo 2 della legge 4 ottobre 1966, n. 849 — che ha modificato e integrato l'articolo 22 del regio decreto 30 aprile 1924, n. 965 — a coloro che siano stati inclusi in graduatoria di merito di concorsi a preside spetta, per l'incarico della presidenza, la precedenza assoluta rispetto agli altri professori di ruolo dell'istituto.

In vista dell'inizio dell'anno scolastico 1967-68 — primo anno di applicazione del citato articolo 2 per il trasferimento degli incarichi annuali di presidenza — gli opportuni chiarimenti in relazione alla nuova disposizione sono stati forniti con circolare del 16



agosto 1967, n. 305. Tra l'altro, la circolare medesima prevede che, nel caso in cui, per la mancanza di professori di ruolo nell'istituto, l'incarico è conferito a professori di ruolo di altri istituti, hanno precedenza assoluta tra questi docenti coloro che siano stati inclusi nelle predette graduatorie.

*Il Ministro:* GUI.

LIZZERO, Busetto, FRANCO RAFFAELE, VIANELLO e BERNETIC MARIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia informato sulla nuova gravissima situazione in cui versano le popolazioni della val Cellina, nel Friuli, a seguito della interruzione dell'unica strada esistente nella valle per comunicare con il resto della provincia e del paese, la strada statale n. 251, disastata dai fenomeni alluvionali imponenti che hanno investito quella località nei giorni scorsi.

Gli interroganti, premesso che la drammatica situazione in cui da tanto tempo si trovano le popolazioni dei comuni della val Cellina, tra cui i superstiti della tragedia del Vajont, è conseguenza del colpevole ritardo, che ancora permane, nel dare concreto avvio alla soluzione dei problemi inerenti alla ricostruzione di quanto è stato distrutto dal disastro del 9 ottobre 1963 e dei danni imponenti arrecati dalle alluvioni del 1955 e del 1966, proprio a causa dell'incuria fin qui manifestata dai pubblici poteri, richiamano l'attenzione del ministro sul fatto che ormai, dato lo stato di profondo dissesto idrogeologico in cui versa la valle, basta una mediocre precipitazione atmosferica a provocare rovinose frane e smottamenti che distruggono tratti notevoli della strada statale n. 251 isolando totalmente per giorni e giorni quelle popolazioni.

Gli interroganti, facendosi interpreti delle attese e del profondo malcontento delle popolazioni interessate e delle amministrazioni comunali della valle, chiedono di conoscere se corrisponda a verità che in questa occasione il Ministero dei lavori pubblici ha disposto, per far fronte alla grave insorgenza di che trattasi, la somma irrisoria di 90 milioni di lire e chiedono altresì di conoscere quali urgenti ed adeguati provvedimenti il ministro intenda adottare, sia per dare finalmente inizio all'opera di ricostruzione di quello che la tragedia del Vajont ha distrutto, sia per fronteggiare con i mezzi necessari la nuova insostenibile situazione in cui si trova nuovamente la val Cellina. (22681)

RISPOSTA. — La strada statale n. 251 della val di Zoldo e val Cellina, già gravemente danneggiata dall'alluvione del novembre 1966, ha subito di recente nuove parziali temporanee interruzioni in prossimità del tratto compreso tra le località di Barcis ed Arcola, in cui la quota della strada è di poco superiore al livello delle acque del torrente Cellina che la costeggia; pertanto, quando si verificano delle precipitazioni, anche di modesta entità, il tratto in parola rimane inondato per circa un chilometro con conseguente interruzione del traffico.

I lavori di pronto intervento per il ripristino del transito hanno già richiesto una spesa di lire 90 milioni, e cioè la cifra cui si fa riferimento.

L'ANAS per altro ha anche in corso, ai fini del ripristino definitivo dell'arteria di che trattasi, i seguenti interventi:

a) ricostruzione del ponte di Mezzo Canale, importo 160 milioni; i lavori sono già stati appaltati;

b) ripristino definitivo della strada fra Maniago e il ponte di Mezzo Canale, importo 280 milioni; i lavori sono già stati appaltati.

Con i predetti lavori, è prevista l'elevazione della quota del piano viabile, nel tratto Barcis-Arcola, di metri 4 rispetto a quella attuale in modo da eliminare l'inconveniente dei frequenti allagamenti ed assicurare così la continuità del traffico;

c) ripristino del tratto compreso fra il ponte di Mezzo Canale ed Erte, importo 460 milioni; l'appalto è stato disposto.

Tra le opere suindicate sono compresi anche i lavori di ripristino delle pavimentazioni, di ricostruzione dei muri sia di sostegno sia di contenimento ed altri lavori atti a scongiurare i pericoli della caduta di massi.

Si prevede che i lavori in parola potranno essere ultimati entro il prossimo anno.

*Il Ministro:* MANCINI.

MAGNO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se ritenga di dover sollecitare l'ammisione al contributo statale delle seguenti opere interessanti il comune di Volturino (Foggia), da molto tempo proposte: strade interne, per oltre 80 milioni; rete fognature, per lire 80 milioni; casa comunale, per lire 60 milioni, ampliamento della pubblica illuminazione, per lire 40 milioni; terzo lotto della rete idrica, per lire 15 milioni. (22223)

IV LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 1967

RISPOSTA. — Questo Ministero, pur rendendosi conto della importanza degli interventi a favore del comune di Volturino, deve tenere conto della necessità che siano inquadrati in senso unitario i problemi relativi alla realizzazione di opere pubbliche in tutto il territorio nazionale.

Pertanto le segnalate esigenze del comune di Volturino saranno esaminate in relazione alle disponibilità di bilancio ed in concorso con tutte le analoghe richieste degli altri comuni.

*Il Ministro:* MANCINI.

MANCO. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato, al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se corrispondano al vero le notizie ampiamente diffuse dalla stampa, secondo le quali, in particolare riferimento ad alcune pubbliche affermazioni fatte dal ministro dell'industria, commercio e artigianato, sarebbe stata designata la regione pugliese come quella più capace e più idonea alla realizzazione di un reattore per la dissalazione dell'acqua del mare.

Se, sulla base di siffatta designazione, ove realmente effettuata, si intenda scegliere l'area e la zona industriale dell'agro di Brindisi proprio per le concrete prospettive dei nuovi impianti industriali previsti in questo agglomerato industriale.

Se siano, in particolare, al corrente della grave carenza di disponibilità di acqua proprio per i futuri impianti industriali.

Se si ritenga, perciò, sulla base di queste indiscutibili necessità della zona industriale di Brindisi, assicurare in tal senso le autorità e le popolazioni di Brindisi.

(6137, già orale)

RISPOSTA. — La costruzione di un impianto di dissalamento per l'acqua marina richiede una fase di studio a cui seguirà un certo periodo di sperimentazione prima che possa addivenirsi alla costruzione del reattore stesso.

Quando da questa fase sarà possibile passare alla costruzione degli impianti, allora saranno prese in attento esame le varie esigenze regionali, per la scelta dei siti adatti alla ubicazione degli impianti stessi.

Si ritiene di dover sottolineare, tuttavia, per quanto concerne la regione pugliese, che la Cassa per il mezzogiorno, oltre a perseguire, nell'ambito dei propri programmi, l'uti-

lizzazione integrale delle risorse idriche naturali, ha avviato, d'intesa con il CNR, un piano di ricerca per sperimentazioni, su scala semindustriale, dei processi di dissalazione di acque marine e salmastre, i cui risultati potranno essere di notevole interesse per l'intera regione

*Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:* ANDREOTTI.

MANNIRONI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se ritenga di provvedere alla istituzione di una succursale dell'ufficio postale di Olbia (Sassari) il quale, ormai da vario tempo, si appalesa del tutto insufficiente per i locali, per il numero delle caselle e degli sportelli e, quindi, del personale in rapporto al rapido espandersi della città e soprattutto al continuo incremento della popolazione e conseguentemente del volume degli affari. (24058)

RISPOSTA. — Questa amministrazione, effettuati i consueti rilevamenti statistici, ha riconosciuto la necessità di istituire una succursale postale ad Olbia, rione San Simeone.

Per altro, non si è potuto provvedere alla apertura di detto ufficio, in quanto il proprietario dell'immobile da adibire a sede dell'ufficio medesimo ha preteso, quale canone mensile di affitto, la somma di lire 60 mila, notevolmente superiore a quella indicata dal competente ufficio tecnico erariale (lire 37 mila).

Si assicura, comunque, che sono in corso col proprietario del locale in parola trattative per risolvere la questione prontamente e con reciproca soddisfazione.

*Il Ministro:* SPAGNOLLI.

MILIA. — *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per sapere se siano a conoscenza della gravissima situazione in cui versa la popolazione di Viddalba, comune di Aggius (Sassari) in seguito al comportamento del medico condotto del luogo che da ormai 13 anni non adempie neppure ai suoi più elementari doveri nei confronti di quella popolazione che si compone di quasi duemila cittadini.

Detto sanitario infatti si rifiuta spessissimo di recarsi nelle case degli ammalati per visitarli ed anche li caccia via dal suo ambulatorio; centinaia di volte in questi anni si è rifiutato di visitare ed assistere bambini e cittadini gravissimi che implorano il suo intervento, ed alle più che legittime proteste e

rimostranze ha sempre risposto in malo modo con totale dispregio dei più elementari principi morali e deontologici.

Lo stesso sanitario molto spesso rimane nascosto in casa facendo dire che trovasi fuori sede per evitare di compiere il proprio dovere.

È accaduto inoltre che lo stesso sanitario dimenticasse nel suo ambulatorio, chiuso a chiave, ammalati gravissimi, ritrovati per puro caso dai familiari che li ricercavano.

Ormai da troppi anni i cittadini di Viddalba sono di fatto privi di assistenza medico-sanitaria e si vedono costretti a recarsi dai medici dei paesi vicini con grave disagio anche finanziario.

Quanto sopra è stato più volte denunciato dai cittadini, sia a voce sia per scritto, alla autorità comunale di Aggius la quale però ha sempre dimostrato particolare debolezza nella soluzione di tanto grave problema.

Numerosi esposti e denunce sono state fatte anche di recente alle competenti autorità a firma di centinaia di capi famiglia.

L'interrogante chiede pertanto di sapere se i ministri interrogati ritengano di dovere intervenire con l'energia e la sollecitudine che il caso richiede, per porre termine alla lamentata situazione tanto immorale quanto assurda e incredibile, che potrebbe sfociare anche in gravissimi episodi e che ormai è diventata in senso assoluto insostenibile. (22649)

**RISPOSTA.** — Il servizio di assistenza medico-chirurgica a Viddalba, frazione del comune di Aggius, è disimpegnato dal dottor Ardito Demartis, medico titolare condotto da diversi anni.

Nel gennaio del 1965, a seguito di un esposto, con il quale furono segnalate irregolarità nel servizio sanitario, il medico provinciale di Sassari invitò l'amministrazione comunale ad indire un procedimento disciplinare nei confronti del Demartis.

Il comune di Aggius non ritenne opportuni ciò, ma in seguito ad un intervento della prefettura di Sassari fu inflitta nel 1965 al sanitario la censura.

Il medico provinciale di Sassari, ravvisando nei fatti segnalati con il citato esposto gli estremi per un'azione penale, informò il procuratore della Repubblica del tribunale di Tempio, di cui si ignorano i provvedimenti adottati in merito.

Successivamente con altro esposto in data 24 aprile 1967, a firma di moltissimi abitanti

di Viddalba, diretto all'ufficio del medico provinciale, al prefetto di Sassari ed al presidente della sezione di controllo enti locali, sono state segnalate altre gravi irregolarità nell'assistenza sanitaria. Tale esposto fu trasmesso al comune allo scopo di accertare la veridicità dei fatti, ed adottare, eventualmente, i provvedimenti di competenza.

In base ai risultati di un'accurata indagine condotta dal medico provinciale, il comune di Aggius fu invitato ad iniziare procedimento disciplinare nei confronti del Demartis.

Lo stesso medico provinciale non avendo ricevuta alcuna risposta dal comune, ha richiesto l'intervento della prefettura perché si procedesse ai sensi dell'articolo 75 del testo unico delle leggi sanitarie nei confronti del sanitario.

Pertanto il medico provinciale ha raccolto numerose dichiarazioni firmate, dalle quali risultano gli abusi e le irregolarità che il sanitario avrebbe compiuto anteriormente al 1966, elementi che si presume siano stati vagliati dal comune nel provvedimento disciplinare di censura del 1965.

Si è a conoscenza, infine, che il comune di Aggius ha iniziato formale procedimento disciplinare nei riguardi del Demartis.

*Il Ministro della sanità: MARIOTTI.*

**MILIA.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se sia a conoscenza del grave disagio che crea ad Olbia la mancanza di una succursale dell'ufficio postale, stante la notevole estensione della città, il numero dei suoi abitanti, i numerosissimi forestieri sempre in transito sia per ragioni turistiche che di affari.

La mancanza di una succursale dell'ufficio postale costringe i cittadini a lunghe file e alla perdita di numerosissime ore lavorative ed è fonte di continue proteste e lagnanze che si appalesano più che legittime e fondate.

L'interrogante chiede di sapere se il ministro competente ritenga di dovere intervenire per esaudire la richiesta di cui sopra ed eliminare una grave deficienza, ancora più criticabile stante la notevole importanza per la Sardegna della città di Olbia. (23603)

*(La risposta è identica a quella data all'interrogazione n. 24058, del deputato Manironi, pubblicata a pag. 10568).*

**MINASI.** — *Al Governo.* — Per sapere se intenda dare una responsabile, concreta, sollecita considerazione all'accorato appello in

questi giorni rivolto al Presidente della Repubblica ed ai singoli membri del Governo dalla popolazione di San Nicola di Caulonia (Reggio Calabria), col quale si chiede l'intervento *in loco* degli organi tecnici governativi per accertare come quella popolosa frazione sia minacciata dalle frane, minacciata e corrosa da numerosi torrenti, tra cui l'Allaro, il Ceresia, che d'inverno estende paurosamente il suo letto ed erode continuamente l'abitato che attraversa, mentre quello che fu fatto per la legge speciale, cioè la costruzione di una diga, è già distrutto; per accertare come l'unica strada che congiunge la frazione al centro Caulonia per lo stato d'impraticabilità è inutilizzabile nei mesi invernali dai mezzi pubblici di trasporto, per cui il cittadino di San Nicola deve affrontare a piedi le intemperie invernali per congiungersi alla vita degli uomini; per accertare come per l'acquisto delle medicine gli abitanti devono portarsi a Caulonia, mentre l'assicurazione della istituzione di due armadi farmaceutici è rimasta senza seguito; come la condotta medica ed ostetrica esistono formalmente ma in effetti l'una e l'altra assistenza è carente; come i bambini per frequentare la scuola media debbono recarsi giornalmente a circa 14 chilometri di distanza e rientrare verso le sedici del pomeriggio e l'esigenza della istituzione di una sezione staccata della scuola media a San Nicola rimane insoddisfatta; come i ragazzi delle scuole elementari usufruiscono della scuola per tre mesi di ogni anno scolastico in quanto gli insegnanti non hanno la possibilità di abitare a San Nicola e dovendo viaggiare durante i mesi invernali non possono usare i mezzi di trasporto per recarsi a Caulonia. (19570)

**RISPOSTA.** — Si ritiene opportuno riassumere gli interventi sin qui compiuti, o in corso di esecuzione, o di prossima realizzazione, in favore della frazione San Nicola del comune di Caulonia, da parte della amministrazione ordinaria e straordinaria (Cassa per il mezzogiorno).

Quanto alla difesa idrogeologica del suolo, il bacino del fiume Allaro è stato oggetto di intensi interventi sistematori con fondi sia dei programmi Cassa, sia della legge speciale per la Calabria. Il complesso di lavori finanziati ammonta, infatti, a 1.300 milioni di lire per le sole opere di sistemazione montana, cui si aggiungono 340 milioni di difese idraulico-vallive. Tale massiccio intervento necessita, per altro, di ulteriore prosecuzione, in dipendenza della gravità dei dissesti che rimango-

no da affrontare; prosecuzione che potrà essere gradualmente sviluppata soprattutto nel quadro del rinnovo delle provvidenze straordinarie per la Calabria, secondo i necessari criteri prioritari.

Con i fondi di cui alla legge 26 novembre 1955, n. 1177, si sta provvedendo al consolidamento dell'abitato di San Nicola, frazione del comune di Caulonia (Reggio Calabria).

A seguito dei danni prodotti dalle calamità alluvionali verificatesi nei mesi di ottobre-novembre 1966, la Cassa per il mezzogiorno ha autorizzato il genio civile di Reggio Calabria a presentare una perizia suppletiva di lire 7 milioni, in dipendenza del consolidamento in parola.

Detto elaborato comprenderà, tra l'altro, anche il ripristino di alcuni tratti di difesa arginale nel torrente Cerasia, per la cui riparazione si prevede necessaria la spesa di 5 milioni, alla quale sarà fatto fronte con le prime economie di gestione sui fondi assegnati al provveditorato alle opere pubbliche di Catanzaro per opere del genere.

Quanto ai problemi di viabilità, si fa presente che la Cassa ha realizzato la strada Caulonia Popelli San Nicola, con un impegno di spesa di ben 476 milioni di lire. L'opera, ultimata tranne alcuni minori lavori di presidio, è in gestione dell'amministrazione provinciale di Reggio Calabria, che ha provveduto alla esecuzione dei lavori relativi.

Circa l'allacciamento con le frazioni in sinistra del fiume Allaro, tale collegamento è assicurato dalla realizzazione del ponte alla stretta di San Giorgio (realizzato con una spesa di 187 milioni), nonché dalle strade di bonifica Caulonia-San Giorgio (in corso di istruttoria per 99 milioni), San Giorgio-Ursini (di cui un primo lotto finanziato per 142 milioni ed il secondo lotto previsto in programma per 120 milioni), in sinistra Allaro (finanziata per 130 milioni): opere tutte afferenti ai programmi della legge speciale per la Calabria.

In ordine ai problemi di carattere scolastico, il competente dicastero comunica che l'istituzione di una sezione staccata di scuola media nella frazione di San Nicola di Caulonia formò oggetto di esame nell'anno scolastico 1964-65.

In quell'anno non si ritenne opportuno l'istituzione di detta sezione staccata in quanto mancavano nella località le condizioni necessarie a tal fine.

Nell'anno scolastico 1965-66 non è pervenuta al Ministero alcuna domanda da parte della locale amministrazione comunale.

Comunque, nella frazione di San Nicola di Caulonia mancano tuttora, per la istituzione della sezione in parola, le condizioni richieste dalla circolare ministeriale del 21 gennaio 1966, n. 33.

Si fa presente che una delle condizioni di cui alla citata circolare è la frequenza della quinta classe elementare da parte di almeno 40 alunni. Nel corrente anno scolastico, la quinta classe elementare di San Nicola di Caulonia è frequentata appena da 15 alunni.

Per altro, i frequentanti la vicina scuola media di Caulonia, residenti nella frazione di San Nicola, sono 7 nella prima classe, 7 nella seconda e 4 nella terza classe. A tutti è stato assicurato il totale rimborso delle spese di viaggio.

Per alleviare il disagio degli alunni il Ministero esaminerà la possibilità di dotare il locale patronato scolastico di uno scuolabus, allorché verranno predisposti gli atti relativi all'organizzazione del servizio trasporto per l'anno scolastico 1967-68.

Si assicura, comunque, che nel caso si verificasse qualche disponibilità sul fondo relativo al corrente anno scolastico verrà senz'altro esaminata la possibilità di erogare un congruo contributo a tal fine.

Per quanto riguarda la scuola elementare, il provveditore agli studi di Reggio Calabria ha fatto presente che gli alunni frequentanti sono circa 60 distribuiti in 5 classi. I maestri sono 4 e svolgono le lezioni regolarmente.

Alle eventuali assenze giustificate degli insegnanti titolari è stato sempre provveduto tempestivamente con la nomina dei supplenti e, quindi, nessun pregiudizio è derivato agli alunni circa il normale svolgimento delle lezioni.

Quanto alle esigenze sanitarie il Ministero competente rende noto che l'assistenza sanitaria agli abitanti della frazione viene attualmente assicurata da un medico ed una ostetrica-interini, i quali si recano sul posto di lavoro a giorni alterni e tutte le volte che viene richiesta la loro assistenza.

Il Ministero della sanità ha già invitato il comune di Caulonia a far risiedere i predetti sanitari nell'ambito del territorio della condotta ed ha bandito i concorsi per i posti vacanti, per cui ogni inconveniente sarà senz'altro eliminato con la copertura delle sedi.

Per quanto concerne il servizio farmaceutico, non esiste nella frazione una farmacia o un armadio farmaceutico.

È stato pertanto interessato il predetto comune di Caulonia ad istituire un armadio farmaceutico, il cui funzionamento è subordinato alla nomina del titolare della condotta medica.

*Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord: PASTORE.*

MONTANTI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del tesoro.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare nei confronti dell'Ente zolfi italiani, sottoposto alla loro vigilanza, in relazione alla ormai imminente scadenza del periodo di isolamento del mercato zolfifero italiano concesso ai competenti organi della Comunità economica europea.

In particolare l'interrogante desidera conoscere quali provvedimenti i ministri intendono adottare per utilizzare in altri settori il personale dell'ente, circa 40 unità, che dopo decenni di lodevole servizio nell'interesse di un importante settore dell'economia nazionale, verrebbe a trovarsi in un momento particolarmente difficile, privi del posto di lavoro.

(6174, già orale)

RISPOSTA. — Com'è noto, il compito specifico dell'Ente zolfi italiani è quello di provvedere al collocamento della produzione zolfifera nazionale. Tale funzione verrà completamente a cessare alla scadenza (ormai imminente) del periodo di « isolamento » del mercato zolfifero italiano: e ciò non solo in ossequio alle regole del trattato di Roma e dei successivi accordi integrativi, che fanno obbligo al nostro paese di rendere totalmente libero il commercio dello zolfo al termine del periodo di « isolamento », ma anche perché a quell'epoca quasi tutta la produzione zolfifera nazionale sarà assorbita dall'impianto di acido solforico-fosforico dell'ISAF di Gela, appositamente costruito per realizzare l'integrazione verticale della produzione zolfifera siciliana.

Quanto ai provvedimenti da adottare per assicurare lavoro al personale dell'ente, si fa presente che il problema forma oggetto del più attento esame da parte delle amministrazioni interessate e che da parte di questo Ministero è stato predisposto uno schema di disegno di legge che dispone anche per la sistemazione del personale in parola.

*Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: ANDREOTTI.*

MORO DINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se risponda a verità la voce diffusasi che sarebbe intendimento del Ministero della pubblica istruzione di non procedere all'applicazione della legge n. 603 per l'anno scolastico 1967-68; nel qual caso l'interrogante chiede al ministro se abbia esaminato la possibilità di considerare valide per il prossimo anno scolastico le norme della suddetta legge che consentono agli insegnanti di ruolo della scuola media inferiore e abilitati per le scuole medie superiori di prestare il loro insegnamento nelle scuole medie superiori.

L'interrogante chiede infine se il ministro ritenga opportuno nell'ipotesi prospettata di considerare valido l'istituto della riconferma. (22153)

RISPOSTA. — Gli adempimenti relativi all'immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media, a norma della legge 25 luglio 1966, n. 603 sono stati nella maggior parte svolti. Resta da procedere, sulla base delle graduatorie già compilate, alle operazioni di nomina e di assegnazione della sede, operazioni che, dato l'elevato numero degli aspiranti alla nomina e il necessario preventivo esame dei ricorsi pervenuti da parte degli interessati, potranno aver luogo nei prossimi mesi.

Pertanto, ferma restando la decorrenza giuridica delle nomine in ruolo prevista dalla legge (1° ottobre 1966), la sede di titolarità, assegnata ai predetti docenti quali professori di ruolo, sarà raggiunta dagli interessati, come è stato fatto presente con circolare del 25 luglio 1967, n. 285, dal 1° ottobre 1968. Per l'anno scolastico 1967-68, è stato disposto che gli stessi docenti prestino servizio nella sede e nella cattedra o posto a cui abbiano diritto in base alla domanda e ai titoli presentati ai sensi delle disposizioni per il conferimento degli incarichi e delle supplenze.

Per quanto riguarda il comando dei professori di scuola media negli istituti secondari di secondo grado, previsto dall'articolo 5 della citata legge n. 603, si fa presente che le istruzioni per la applicazione della predetta norma per l'anno scolastico 1967-68 sono state impartite con ordinanza del 1° agosto 1967, che ha, tra l'altro, previsto le modalità per la conferma del comando per i docenti che l'abbiano ottenuto nell'anno scolastico 1966-67.

*Il Ministro:* GUI.

PICCIOTTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'industria,*

*commercio e artigianato.* — Per sapere se siano informati che a Camigliatello Silano (Cosenza) l'ENEL ha inviato a tutti gli utenti le cartelle di pagamento per 14 mesi, sicché ogni utente si è venuto a trovare nella necessità di pagare somme da 50 a 300 mila lire.

Tale incresciosa situazione è dovuta al fatto che l'ENEL, che, tra l'altro, non assume personale letturista a sufficienza avendo rilevato la gestione dell'OVS, per tutto il periodo dei 14 mesi non ha provveduto all'esazione dei canoni.

Per sapere pertanto se ritenga opportuno intervenire immediatamente per la rateizzazione di quanto dovuto da ogni utente e per invitare l'ENEL all'assunzione di personale adeguato alle esigenze di tutta la provincia.

È da tener presente infine che nel caso di Camigliatello la richiesta corresponsione di forti somme si verifica all'inizio della ripresa primaverile, quando cioè, per la stagnazione di ogni attività, ogni cittadino si trova in condizioni economiche molto difficili. (5787, già orale)

RISPOSTA. — Camigliatello Silano (1700 abitanti, 680 utenze circa) ubicato sull'altopiano della Sila Grande a circa 1.200 metri, è una frazione del comune di Spezzano (Cosenza), precedentemente servita dall'impresa elettrica dell'Opera valorizzazione Sila con sede in Cosenza.

Secondo quanto al riguardo precisato dall'ENEL, il distretto della Calabria si è venuto a trovare in questi anni nella condizione di dover fronteggiare situazioni gravose connesse al trasferimento ed all'inserimento nella sua organizzazione di ben 21 piccole imprese elettriche che servivano circa 50.000 utenze. Inoltre, ha dovuto migliorare, nel più breve tempo possibile, il servizio di distribuzione in quasi tutta la Calabria. In questa situazione si sono verificati alcuni ritardi (con punta massima di 12 mesi) nelle letture e, conseguentemente, nella fatturazione dei consumi relativi alle utenze della sopraccitata impresa elettrica dell'Opera valorizzazione Sila.

Le bollette ritardate, in numero di 675 e per un importo complessivo di circa lire 5,6 milioni, comprendono consumi fra il febbraio 1966 e il febbraio del 1967. Alla data del 27 aprile risultavano già pagate 184 bollette per circa lire 1,8 milioni; le residue 449 sono di importo unitario inferiore a lire 10.000 e solo 42 eccedono tale somma. Di queste: due sono di poco inferiore a lire 250 mila; due di circa

lire 100 mila ciascuna, una di circa lire 80 mila ed una di circa lire 23 mila.

Il distretto della Calabria ha comunque accordato, nel caso di difficoltà di pagamento da parte dell'utenza, delle rateazioni.

Risulta, pertanto, che la zona di Cosenza si è già regolata conformemente alla richiesta.

*Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: ANDREOTTI.*

POERIO E MICELI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per sapere se ravvisino anche loro la necessità e l'urgenza di disporre i finanziamenti necessari alla realizzazione delle scuole materne così come previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 24 dicembre 1962, n. 1073, nelle frazioni di Zinga di Casabona, Scalo di Strongoli, Pagliarella di Patilia, Policastro, Arietta di Petronà, Cuturella di Cropani, Torre di Melissa, Vigne di Verzino, Vena di Maida, Punta Castella di Isola Caporizzuto (Catanzaro).

La richiesta che avanzano gli interroganti nasce dal fatto che detti centri abitati si trovano tutti nelle condizioni volute dalla legge. Sono frazioni staccate dai comuni capoluogo; quasi tutte abitate da contadini piccoli proprietari ed assegnatari dell'ente di riforma, braccianti agricoli, boscaioli od emigrati, che per tirare avanti la famiglia hanno bisogno del concorso del lavoro di tutto il nucleo familiare capace di produrre, con la conseguenza che i figli minori restano a casa abbandonati e spesso alla mercé della strada con grave nocimento alla sicurezza e alla salute dei bimbi stessi come dimostrato da recenti gravi e mortali esempi. (19882)

RISPOSTA. — Nella provincia di Catanzaro, secondo assicurazioni fornite dal predetto dicastero, la scuola materna funziona nelle seguenti località: Casabona-Zinca, Strongoliscalo, Petilia Policastro, Melissa Torre, Isola Capo Rizzuto e Maida Vena.

Si fa presente che nessun ente figura nelle graduatorie predisposte dal provveditore agli studi di Catanzaro ai fini della concessione del contributo dell'articolo 15 della legge 24 luglio 1962, n. 1073, per la costruzione di edifici ad uso di scuole materne nelle località indicate dall'interrogante. Solo l'ente comunale di assistenza di Cropani è stato ammesso al contributo del suddetto articolo 15 (lire 12 milioni) per la costruzione di un edificio nel capoluogo.

Per quanto riguarda i finanziamenti previsti dagli articoli 2 e 3 della citata legge n. 1073, il citato ministero fa presente che ogni possibilità d'intervento potrà essere esaminata dopo l'emanazione di norme che prevedono ulteriori stanziamenti.

Quanto ad un possibile intervento della Cassa per il mezzogiorno si fa presente che, in conformità a quanto disposto dal piano di coordinamento di cui alla legge del 26 giugno 1965, n. 717, le opere relative all'edilizio scolastica rientrano nelle competenze dell'amministrazione ordinaria, a meno che non si tratti di iniziative ricadenti in zone caratterizzate da particolare depressione. A quest'ultimo riguardo, è da precisare che, dei comuni segnalati dagli interroganti, solo quello di Vigna di Verzino è stato riconosciuto particolarmente depresso.

Per altro, un eventuale intervento della Cassa a favore di tale comune potrà essere considerato subordinatamente alle particolari esigenze dei servizi civili in queste zone, a fronte delle disponibilità finanziarie assegnate dal piano.

*Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord: PASTORE.*

QUARANTA. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Se ritenga intervenire immediatamente e drasticamente per far cessare l'attività non lecita del dottor Vincenzo Scotti, segretario generale del Comitato dei ministri per il mezzogiorno il quale, come è certamente noto, usa trattenerci assiduamente nella provincia di Salerno, intervenendo a riunioni politiche, ad inaugurazioni di opere pubbliche, a conferenze ed inoltre completa la sua attività con una fitta corrispondenza diretta alle ditte che hanno avuto accolta la richiesta di contributo dalla Cassa per il mezzogiorno.

È in possesso l'interrogante di alcune lettere a dette ditte, alle quali tale Giuseppe Gallotta, non meglio qualificato, assume di scrivere per incarico del dottor Scotti e provvede a comunicare l'emissione del provvedimento di concessione ancora prima che lo stesso sia ufficiale. Tale comportamento integra evidentemente la violazione di segreti di ufficio ed evidenzia la confusione di posizione dello Scotti tra quella politica, di sua aspirazione, e quella di pubblico funzionario.

Si chiede se tale atteggiamento sia conforme alle norme che disciplinano i rapporti dei dipendenti pubblici e se non debba essere investita delle irregolarità commesse dallo Scotti la commissione di disciplina.

Si desidera, conoscere, inoltre, quale compenso ordinario e straordinario, di qualsiasi denominazione esso sia, abbia goduto lo Scotti nell'ultimo trimestre, periodo nel quale si è fermato in provincia di Salerno per fatti non inerenti al suo ufficio. (23472)

RISPOSTA. — I rilievi mossi dall'interrogante all'operato del segretario generale del Comitato dei ministri — del quale si lamenta una assidua presenza nella provincia di Salerno — non hanno fondamento o si basano su di una distorta valutazione dei fatti.

Non può, infatti, disconoscersi al predetto funzionario il diritto, costituzionalmente riconosciuto a tutti i cittadini, di partecipare a riunioni politico-sindacali (il dottor Scotti è consigliere generale della CISL) ovunque egli sia ammesso o invitato, o di tenere o assistere a conferenze. Si tiene a precisare che questa partecipazione a riunioni o conferenze ha avuto luogo nel pomeriggio del sabato o nei giorni festivi, e quindi mai durante giornate lavorative, mentre nel periodo dal 12 al 27 agosto l'anzidetto funzionario ha trascorso in Maiori parte del suo congedo ordinario.

Non risulta che il dottor Scotti abbia partecipato ad inaugurazioni di opere pubbliche, ciò che per altro sarebbe pienamente lecito in ragione delle sue funzioni.

Quanto all'addebito mosso circa la « fitta corrispondenza » che l'anzidetto funzionario intratterebbe con ditte del salernitano (non meglio specificate nell'interrogazione), si ritiene che possa trattarsi di qualche comunicazione, con la quale — una volta intervenuta l'adozione, nella sede competente, del provvedimento di concessione del contributo — si suole corrispondere a precedenti richieste e solleciti per conoscere l'esito delle pratiche.

È evidente come tali comunicazioni che, ripetesi, intervengono dopo l'adozione del provvedimento concessivo non costituiscano violazione di segreti d'ufficio.

*Il Ministro:* PASTORE.

QUARANTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali ostacoli si frappongano alla convocazione delle elezioni in due sezioni del comune di Nusco (Avellino), per ripristinare gli organi democratici e far cessare

la funzione, certamente dannosa, del commissario prefettizio. Tale stato increscioso dura da due anni e fu causato dall'annullamento dei risultati elettorali delle due suddette sezioni.

Sorge il dubbio che tale situazione sia favorevole ad una parte politica che tra l'altro ha fatto ogni tentativo perché il Consiglio di Stato non si pronunciasse su un ricorso proposto da due anni, unicamente per prendere tempo. (23621)

RISPOSTA. — Le operazioni elettorali svoltesi nel novembre 1964 per la rinnovazione del consiglio comunale di Nusco furono annullate — limitatamente a due sezioni elettorali — dalla giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale di Avellino.

Avverso la decisione anzidetta è stato proposto ricorso, tuttora pendente, innanzi al Consiglio di Stato.

A norma dell'articolo 85 del testo unico 16 maggio 1969, n. 570, il prefetto di Avellino potrà disporre la rinnovazione delle elezioni in parola soltanto nei tre mesi successivi al passaggio in giudicato della decisione di annullamento.

*Il Sottosegretario di Stato:* GASPARI.

RICCIO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per chiedere se e quando sarà costruita la superstrada Pescara-Benevento-Caianello-autostrada del sole, con attraversamento dei comuni di Caiazzo, Baia Latina e Pietramelara (Caserta).

L'interrogante fa presente l'urgenza assoluta di tale costruzione per lo sviluppo economico ed urbano delle zone interessate. (20298)

RISPOSTA. — Per quanto concerne la richiesta realizzazione della superstrada Pescara-Benevento-Caianello-autostrada del sole, opera di competenza dell'amministrazione ordinaria, si fa presente che essa non è compresa negli attuali programmi dell'ANAS. Tale azienda provvederà, invece, all'ammodernamento della statale n. 372 da Benevento a Teles.

La Cassa per il mezzogiorno, dal suo canto, per il miglioramento delle comunicazioni lungo la direttrice in questione, ha incluso nei suoi programmi esecutivi, per il 1966-67, la costruzione di due importanti



tronchi della strada di scorrimento veloce lungo il fondovalle Sangro e del tronco Telese-Puglianello-Caianello-autostrada del sole.

Il relativo progetto di massima è in corso di elaborazione.

*Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord: PASTORE.*

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere, premesso che tutte le strade statali del Molise sono da considerarsi raccordi autostradali in quanto esse costituiscono accesso all'autostrada del sole in esercizio ed all'autostrada Adriatica in costruzione:

1) quando sarà provveduto alle opere di radicale correzione del tronco della strada statale n. 85, Venafrana, previste, anche con la eliminazione dei noti passaggi a livello al chilometro 22+800 ed al chilometro 31+200, tra i centri di Venafro e di Isernia;

2) quando sarà dato inizio alle opere di correzione o rettifica del tracciato dalla strada statale n. 17 Appulo-Sannitica tra il bivio di Cantalupo del Sannio ed il centro abitato di Boiano;

3) quali opere siano previste, a completamento di quelle iniziate, sul secondo tronco della strada statale n. 85 Venafrana - nel tratto Carpinone-Pescolanciano - e sulla strada statale n. 86 Istonia, nel tratto che, dall'innesto dalla strada statale n. 85 alla statale Istonia nei pressi di Carovilli, conduce ad Agnone, fino al ponte sul torrente Sente, in territorio molisano.

I quesiti di che trattasi rispondono a vive necessità inerenti allo sviluppo di più celeri traffici sull'itinerario stradale Roma-Molise-Puglia e Roma-Isernia-Agnone-Vasto. (20680)

RISPOSTA. — Sono in corso di appalto i lavori per l'eliminazione del passaggio a livello posto al chilometro 22+800 della strada statale Venafrana, per l'importo di lire 226 milioni, mentre è prevista in programma la eliminazione, sempre sull'anzidetta statale, del passaggio a livello sito al chilometro 31+200, per l'importo di lire 345 milioni.

Nel tratto compreso tra l'abitato di Cantalupo e Boiano della strada statale n. 17 dell'Appennino abruzzese ed appulo-sannitico sono in via di ultimazione lavori di rettifica fra il chilometro 195+700 e il chilometro 204+500, per l'importo di lire 67 milioni; risultano poi approvati altri lavori, per un importo di lire 744 milioni, fra il chilometro

204+500 e il chilometro 213+000, relativi alla variante esterna all'abitato di Boiano, con la eliminazione del passaggio a livello esistente al chilometro 207+215.

Per il tratto Carpinone-Pescolanciano della strada statale n. 85 Venafrana, sono previsti lavori per l'eliminazione di due passaggi a livello, rispettivamente al chilometro 68+100 con una spesa di lire 356.249.000, ed al chilometro 71+480 con una spesa di lire 315 milioni.

È inoltre prevista la spesa di lire 350 milioni per l'ammodernamento del tratto della strada statale n. 86 Istonia, compreso tra l'innesto alla strada statale n. 85, nei pressi di Carovilli, ed il ponte sul torrente Sente.

*Il Ministro: MANCINI.*

SCALIA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se ritenga opportuno autorizzare immediatamente la apertura di un'agenzia postale a Sant'Anna (Enna) tenendo conto del fatto che la frazione in parola conta più di 1.200 abitanti. (23744)

RISPOSTA. — Questa amministrazione non ha mancato di prendere in attento esame la possibilità di istituire l'invocato ufficio postale a Sant'Anna, frazione di Enna; senonché allo stato attuale, non sono stati ravvisati elementi tali da giustificare la spesa necessaria per l'attuazione del provvedimento, tenuto anche conto del fatto che un servizio automobilistico urbano collega detta località con gli uffici del capoluogo distanti 4 chilometri circa.

Tuttavia la questione potrà essere riesaminata in avvenire, alla luce di nuovi eventuali elementi positivi connessi al prevedibile futuro sviluppo della località in parola.

*Il Ministro: SPAGNOLLI.*

SERVADEI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se intenda sopprimere per il litorale romagnolo il divieto di pesca per certi periodi dell'anno entro tre miglia dalla costa.

Ciò in considerazione della particolare situazione nella quale si trova la citata mariniera, con imbarcazioni in molti casi non in grado di spingersi oltre le tre miglia per vetustà e per mancanza di attrezzature, come conseguenza anche della mancanza di apposite ed auspiccate provvidenze statali per il rinnovo delle stesse.

Con tale divieto, per altro non esteso a tutto il litorale limitrofo, si costringono i ve-

ramente poveri pescatori o a mesi di disoccupazione privi delle forme di assistenza che competono ad altri lavoratori, oppure al rischio di denunce e di gravi sanzioni.

L'interrogante ritiene che il provvedimento vada urgentemente abrogato, potendosi difendere la fauna marina in altro modo meno dannoso per una benemerita categoria di lavoratori che si concorre anche in questo modo a far scomparire con enormi danni per l'intera economia locale e nazionale. (21513).

**RISPOSTA.** — La deroga al divieto di pesca entro tre miglia dalla costa in alcuni periodi dell'anno, che si auspica per il litorale romagnolo in relazione alla particolare situazione della locale marineria di pesca, può essere stabilita dalle amministrazioni provinciali alle quali, ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 13 luglio 1954, n. 747, è demandata tale facoltà.

Presupposto di tale deroga è che essa dia luogo ad un aumento produttivo e non arrechi danno al patrimonio ittico ed all'esercizio di altri mestieri praticati nella zona interessata al provvedimento.

In tal senso questo Ministero ha già provveduto, in data 23 luglio 1967, a prospettare la questione alla competente amministrazione provinciale di Forlì, per i provvedimenti che, nella sua competenza, ritenga di dovere adottare.

*Il Ministro:* NATOLI.

**SERVELLO.** *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per conoscere, anche in ordine alla legittima richiesta avanzata dalle organizzazioni dei lavoratori metalmeccanici — tendente ad elevare la quota esente di ricchezza mobile (fissata 20 anni fa) all'attuale valore effettivo della moneta — quali provvedimenti intendano prendere allo scopo di portare la franchigia dalle attuali lire 240 mila a basi eque, sia in rapporto al livello dei salari e degli stipendi oggi percepiti dai lavoratori contribuenti, sia al reale odierno costo della vita. (22788)

**RISPOSTA.** — La richiesta cortesemente avanzata dall'interrogante, da riguardare necessariamente in senso generale, quale mezzo di attenuazione dell'onere fiscale nei confronti dei redditi minimi, sarà presa in esame in sede di riforma dell'attuale sistema tributario.

*Il Ministro delle finanze:* PRETI.

**SERVELLO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza della protesta elevata dagli avvocati e procuratori di Stra-

della e Broni (Pavia) contro l'operato dei rispettivi comuni circa l'applicazione della tassa di famiglia. Tale protesta si è manifestata con l'affissione di manifesti murali e la pubblicazione di notizie stampa sui giornali della provincia, per reagire « ad una palese ingiustizia operata nei confronti dei liberi professionisti » ai quali i due comuni negano la riduzione del 50 per cento della tassa citata per i redditi di lavoro non subordinato, mentre la riduzione è stata concessa per i redditi di lavoro subordinato.

I liberi professionisti, inoltre, lamentano che l'imponibile sia stato loro raddoppiato per il secondo anno consecutivo e ritengono anche ciò una palese ingiustizia soprattutto perché il loro reddito negli ultimi due anni, anziché aumentare è notevolmente diminuito.

Poiché le proteste sopra illustrate sono rivolte contro due comuni, l'interrogante chiede al ministro se ritenga di dover richiamare sul caso l'attenzione delle autorità tutorie della provincia di Pavia, perché, in collaborazione col locale sindacato degli avvocati e procuratori, sia provveduto a rimuovere lo stato di disagio esistente. (23495)

**RISPOSTA.** — I comuni di Stradela e di Broni hanno deliberato, con atti approvati dall'autorità tutoria e omologati dal Ministero delle finanze, i redditi imponibili, le quote esenti e le aliquote d'imposta da valere dal 1° gennaio 1967, per l'applicazione dell'imposta di famiglia, fissando, per i redditi di lavoro dipendente, delle aziende artigiane e dei coltivatori diretti, coefficienti di riduzione fino ad un massimo del 50 per cento.

Nessuna riduzione, invece, è stata stabilita per i redditi dei liberi professionisti, né sarebbe stato possibile stabilirla, atteso che l'articolo 118 del testo unico sulla finanza locale sostituito dall'articolo 30 della legge 2 luglio 1952, n. 703, dà facoltà ai comuni di apportare coefficienti di moderazione sino ad un massimo del 50 per cento soltanto per i redditi di lavoro dipendente, degli artigiani e dei coltivatori diretti.

Comunque, ai sensi del citato testo unico per la finanza locale, ciascun contribuente può, di sua iniziativa, tutelare il diritto ad avere una imposizione equa, impugnando nei termini ed innanzi agli organi previsti dalla legge l'accertamento dei tributi locali, ogni qualvolta ritenga tale accertamento ingiusto e sperequato in relazione alla sua reale ed effettiva capacità contributiva.

*Il Sottosegretario di Stato:* GASPARI.

SERVELLO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere in quale esatta misura saranno suddivisi i 19 miliardi di lire concessi, nei giorni scorsi, a titolo di prestito, dal Governo italiano a quello tunisino.

Poiché le notizie fornite dalla stampa sull'argomento — in carenza di informazioni ufficiali — possono essere diversamente interpretate, l'interrogante chiede al ministro di sapere:

1) quale percentuale di rimborso — sul valore effettivo delle proprietà nazionalizzate nel 1964 — verrà concessa dal governo tunisino ai 1.200 agricoltori rimasti in Tunisia, in rapporto ai 9 miliardi stanziati a favore dei nostri connazionali ancora residenti in quel paese;

2) quale somma complessiva verrà stanziata dal governo di Tunisi a favore dei pensionati, degli artigiani e dei commercianti italiani per risarcirli degli enormi danni subiti e se tale somma sia inclusa nei 9 miliardi stabiliti dall'accordo;

3) quali garanzie abbia offerto il governo tunisino per la sostanziale applicazione della parte dell'accordo relativa ai pensionati e all'inserimento degli artigiani e dei commercianti, nel ciclo produttivo e mercantile di quel paese;

4) quale somma residua sarà impiegata dal governo di Tunisi per la creazione dei « poli di sviluppo industriale » e se per l'impiego di tale somma siano state fissate norme precise, al fine di assicurare all'industria italiana una effettiva presenza in Tunisia.

In subordine l'interrogante — rimanendo nel campo della liquidazione dei beni agricoli degli italiani in Tunisia — chiede al ministro di sapere quale somma complessiva sia stata corrisposta a tutt'oggi, a titolo di anticipazione, agli 11.457 agricoltori italiani rimpatriati dalla Tunisia, a seguito della espropriazione delle loro terre, avvenuta il 12 maggio 1964, in relazione a quanto disposto dal disegno di legge 16 maggio 1965.

(23695)

RISPOSTA. — Va premesso che tutte le collettività straniere in Tunisia, compresa la nostra, hanno subito il contraccolpo della graduale nazionalizzazione, ad opera dei tunisini, di molte attività economiche. La collettività italiana, che nel 1964 superava ancora le 21 mila unità, è oggi infatti ridotta a poco più di 12 mila persone.

In particolare per quanto concerne gli agricoltori, cui si riferisce specificamente il punto

primo della interrogazione, nonché l'ultimo capoverso, va rilevato che la quasi totalità dei coltivatori italiani espropriati ha lasciato la Tunisia per rimpatriare o per recarsi in altri paesi.

L'accordo italo-tunisino, si applica esclusivamente a tale categoria, e cioè agli agricoltori italiani che abbiano subito misure di esproprio.

In particolare, dei 19 miliardi di lire oggetto del prestito concesso alla Tunisia, 9 miliardi sono destinati a copertura dell'indennizzo che il governo tunisino si è impegnato a corrispondere ai nostri agricoltori espropriati: tale somma è il frutto di una transazione concordata dai due governi dopo lunghe e laboriose trattative.

Per quanto concernè poi la liquidazione degli indennizzi agli agricoltori italiani espropriati, la commissione interministeriale, istituita in base alla legge n. 718, ha, dal dicembre 1966 ad oggi, esaminato circa 400 delle 2.100 domande presentate dagli interessati, secondo il criterio stabilito dalla stessa legge di dare priorità alle proprietà di minore consistenza. La corresponsione degli anticipi ha avuto luogo nella misura massima del 50 per cento della somma liquidata dalla commissione.

Il ritardo dei lavori della commissione interministeriale è stato determinato dalle difficoltà insorte sia nella designazione dei propri rappresentanti da parte delle categorie interessate, sia nella determinazione dei criteri di stima delle proprietà agricole espropriate.

Le circostanze cui si è accennato all'inizio della risposta hanno altresì determinato, come è ovvio, una riduzione della presenza italiana anche nel settore dell'artigianato e del commercio (punti 2) e 3) della interrogazione); riduzione tanto più sensibile in rapporto all'accedere dei tunisini ad attività nelle quali erano prima assenti. La questione ha ricevuto particolare attenzione da parte del Governo italiano, ed è stata specifico oggetto di trattazione in occasione delle conversazioni che il ministro Fanfani ha avuto a Roma il 28 e il 29 agosto con il ministro degli affari esteri di Tunisia, signor Bourguiba *junior*. In tale sede si è ottenuto da parte nostra degli affidamenti dati dal governo tunisino per il rinnovo delle autorizzazioni previste per lo svolgimento da parte di cittadini italiani in Tunisia di alcune attività.

Quanto infine ai pensionati, cioè a coloro che fruiscono di pensione maturata e percepiti-

bile in Tunisia, i loro diritti non sono stati mai contestati. Vi sono state solo delle difficoltà di ordine amministrativo e valutario per il trasferimento della pensione in favore di quei titolari che hanno lasciato la Tunisia; tali difficoltà sono ormai in gran parte superate, e si confida di poterle presto eliminare del tutto.

Circa infine i residui 10 miliardi di cui al prestito sopra accennato, essi sono destinati all'assistenza finanziaria della Tunisia: va osservato al riguardo che si tratta di un prestito « legato », così ripartito: 6 miliardi destinati a far fronte a scadenze maturate a favore di ditte italiane; 4 miliardi per acquisti di beni sul mercato italiano.

*Il Sottosegretario di Stato:* LUPIS.

**SILVESTRI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere per quali motivi si continua a mantenere alla presidenza della scuola media Davila di Piove di Sacco (Padova) un preside incaricato nonostante tale sede sia stata ripetutamente chiesta da preside di ruolo. (23131)

**RISPOSTA.** — La scuola media Davila di Piove di Sacco è stata compresa tra le scuole medie per le quali il Ministero dispone annualmente una revisione generale ai fini di un ridimensionamento delle classi e di una migliore ripartizione del personale direttivo, docente, di segreteria ed ausiliario.

La situazione prospettata dall'interrogante va, pertanto, posta in relazione con la necessità di subordinare al completamento di tale lavoro di revisione qualsiasi provvedimento di sistemazione delle classi e del personale predetti.

*Il Ministro:* GUI.

**TURNATURI.** — *Ai Ministri delle finanze e del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali non sono state ancora date le necessarie integrazioni di fondi per la liquidazione al personale dell'amministrazione delle imposte dirette del compenso relativo alle prestazioni di lavoro straordinario previste dall'articolo 2 della legge 21 aprile 1967, n. 209.

In particolare, l'interrogante chiede di conoscere se risponda a verità che la Ragioneria generale dello Stato intende mantenere, per il personale con qualifica superiore all'ex grado settimo, il compenso forfettario di 30 ore mensili, il compenso al disposto della norma citata che non pone distinzione di sorta ed ignorando il fatto incontrovertibile che i funzionari responsabili della direzione degli uf-

fici non possono in alcun caso prestare lavoro straordinario in misura inferiore a quello dei loro dipendenti.

L'interrogante fa presente che il personale delle imposte dirette, da sempre sottoposto ad un difficile, gravoso e delicato compito, è oggi chiamato, a tutti i livelli, centrale e provinciale, ad un duro sforzo per potere far fronte agli adempimenti conseguenti alla legge di condono, alla legge sulla riduzione dei termini per l'accertamento, al ripristino integrale della cedolare d'acconto ed alla riorganizzazione dei servizi per l'impianto dell'anagrafe tributaria.

Lo stato d'animo del personale delle imposte dirette è tale che può determinare gravi conseguenze sul gettito dei ruoli, in quanto l'azione accertatrice è frutto dell'iniziativa, capacità e tenace volontà del personale medesimo.

L'interrogante, pertanto, chiede di conoscere, con urgenza, la decorrenza dei maggiori stanziamenti, la loro entità ed il numero massimo delle ore di lavoro straordinario retribuito che potrà prestare complessivamente nel mese il personale delle diverse qualifiche, comprese quelle più elevate. (22632)

**RISPOSTA.** — La delicata questione costituisce tuttora oggetto di trattazione con il Ministero del tesoro, per pervenire all'assegnazione dei maggiori stanziamenti occorrenti per la liquidazione al personale dell'amministrazione delle imposte dirette del compenso relativo alle prestazioni di lavoro straordinario disposto dall'articolo 2 della legge 21 aprile 1967, n. 209.

*Il Ministro delle finanze:* PRETI.

**URSO, LAFORGIA, SGARLATA, BOVA E DE LEONARDIS.** — *Ai Ministri del turismo e spettacolo e della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali idonei provvedimenti intendano promuovere per incrementare la costruzione di alberghi per la gioventù che in Italia tendono ogni anno a diminuire, così come denunciato da una rivista specializzata.

Infatti — per quanto risulta agli interroganti — nessun basilare provvedimento è stato mai attuato sì da assicurare l'estensione della rete internazionale degli ostelli della gioventù nel territorio italiano; tra l'altro del tutto insufficiente si mantiene ad oggi l'assegnazione di mezzi all'Associazione italiana alberghi per la gioventù che in Italia rimane, a tutti gli effetti, l'unica rappresentanza dello *International Youth Hostel Federation*.

(22650)

RISPOSTA. — Nei limiti delle possibilità di bilancio il Ministero del turismo e dello spettacolo, come risulta dal prospetto allegato alla interrogazione Bozzi n. 22772, pubblicata a pag. 10551, da molti anni sovvenziona l'Associazione italiana alberghi per la gioventù, che riceve anche una sovvenzione annua di lire 5 milioni dal Ministero della pubblica istruzione.

Inoltre è da considerare anche il finanziamento indiretto, erogato da questa amministrazione mediante l'assegnazione di contributi concessi a favore dei comitati periferici dell'AIC dagli enti provinciali per il turismo (per il 1966 sono stati operati 16 interventi per un totale di lire 24 milioni), e i contributi che gli stessi enti provinciali destinano a tale scopo.

La predetta associazione potrà trarre ulteriori mezzi finanziari per la propria attività dai due provvedimenti predisposti da questa amministrazione ed attualmente all'esame dei dicasteri interessati.

Nel primo disegno di legge concernente l'adeguamento dei mezzi finanziari dell'organizzazione turistica nazionale, è previsto che lo stanziamento a favore di enti che, senza scopo di lucro, svolgano attività dirette ad incrementare il movimento dei forestieri o il turismo sociale e giovanile, sia elevato da lire 600 milioni a lire 1.200.000.000 annui.

Nell'altro schema di disegno di legge concernente le provvidenze per la razionalizzazione e lo sviluppo della ricettività alberghiera e turistica è prevista esplicitamente la concessione di mutui venticinquennali a tasso agevolato del 4 per cento fino al 50 per cento della spesa, nonché di contributi in conto capitale nella misura massima del 15 per cento della spesa per la realizzazione degli alberghi della gioventù.

Nello stesso schema di provvedimento è previsto che ove i detti alberghi vengano realizzati in territori compresi tra le aree depresse del centro-nord (di cui alla legge 10 agosto 1950, n. 647 e successive modificazioni) o in territori del meridione (di cui alla legge 27 luglio 1952, n. 991), il limite dei mutui concedibili può essere elevato al 70 per cento della spesa riconosciuta ammissibile e il tasso di interesse ridotto al 3 per cento.

*Il Ministro del turismo e dello spettacolo:* CORONA.

VALITUTTI E FINOCCHIARO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che è stato recentemente appro-

vato il provvedimento legislativo che prescrive di dare la precedenza, nel conferimento degli incarichi di presidenza nelle scuole secondarie, agli insegnanti di ruolo che siano stati dichiarati idonei nel concorso a preside — se ritenga di dare immediata applicazione alla norma suddetta emanando le necessarie disposizioni ai provveditori agli studi. (18252)

RISPOSTA. — La norma contenuta nell'articolo 2 della legge 4 ottobre 1966, n. 849 — che ha modificato e integrato l'articolo 22 del regio decreto 30 aprile 1924, n. 965 — non poté avere applicazione per il conferimento degli incarichi annuali di presidenza per l'anno scolastico 1966-1967, dato che la citata legge è entrata in vigore quando l'anno scolastico era già iniziato e i predetti incarichi erano stati a suo tempo conferiti secondo le precedenti norme.

Gli opportuni chiarimenti in relazione al citato articolo 2 sono stati forniti, in vista dell'inizio dell'anno scolastico 1967-1968, con circolare del 16 agosto 1967, n. 305.

*Il Ministro:* GUI.

VERONESI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere, richiamandosi anche a precedenti interrogazioni, se, dopo 16 disgrazie mortali negli ultimi anni sulla strada statale n. 12, alla « curva del capitel » e nello attraversamento dell'abitato di Volano (Trento), di fronte all'exasperazione della popolazione creda di dover fare ogni sforzo per trovare gli 80 milioni necessari all'opera minima necessaria e se, in attesa dell'esecuzione dei lavori auspicati, creda di dover immediatamente provvedere alle necessarie segnalazioni per la limitazione di velocità, per il tracciamento di corsia pedonale e l'installazione di lampeggiatore nell'incrocio più pericoloso. (22680)

RISPOSTA. — Il compartimento della viabilità di Bolzano è stato autorizzato a redigere la perizia dei lavori per l'eliminazione della curva al Capitel di Volano della strada statale n. 12.

Per la sicurezza del traffico nel tratto in questione, comprendente la curva stessa e tutto il tratto tangenziale all'abitato di Volano, è stato prescritto il limite di velocità di chilometri 50 all'ora.

*Il Ministro:* MANCINI.